

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 51

EDIZIONE
ITALIANA LIRE 5,-

20 DICEMBRE 1962-XXI

EDIZIONE
TEDESCA RM. 1,-



Truppe cavali Italiane in marcia su una strada di Corsica.

Gancia

papà
ecco la strenna!



cravatte • Sciarpe
Scappino

IN VENDITA SOLTANTO NEI NEGOZI DI



B A R I - Corso Vittorio Emanuele 16
BOLOGNA - Via Indipendenza 1
" - Via Rizzoli 4
" - Via Riformi 12
BRESCIA - Via 18 Giornate 70 r
CATANIA - Via Etnea 189
FIRENZE - Via Roma 7
" - Via Calzaioli 42
" - Via Martelli 11
" - Via Calzaioli 4 r
" - Via Speciali 8 r
GENOVA - Via XX Settembre 306 r
" - Via XX Settembre 131 r
" - Piazza de Ferrari 11 r
MILANO - Via Tommaso Grossi 4
" - Via Cretini 11
" - Piazza Duomo 23
" - Corso Buenos Aires 17
MONTecatini - Piazza Umberto I 15 b
N A P O L I - Via Roma 21
" - Piazza Trieste Trento 87
" - Via Roma 72
PADOVA - Via S. Candiano 1
PALERMO - Via Ruggero Settimo 38
" - Via Maqueda 56
RICCIONE - Via Cuccatini 3
TORINO - Via Roma 307
" - Piazza Carlo Felice 87

TORINO - Via Cernaia 22
" - Piazza Castello 42
" - Via Roma 272
" - Piazza Castello 18
TRIESTE - Passo San Giovanni 1
" - Piazza Ciano 3
R O M A - Corso Umberto 132
" - Via Nazionale 32
" - Via del Tritone 61
" - Via Cesare Battisti 134
" - Via Ardenza 42
" - Corso Umberto 481
" - Corso Umberto 287
" - Via Vittorio Veneto 130
" - Via Ottaviano 8
" - Via Merulana 9
" - Via Nazionale 62
" - Volturino 24 b
" - Via Cola di Rienzo 174
" - Via Piave 51
VENEZIA - Mercerie Orologio 148
" - Mercerie San Giuliano 707
" - Lido S. M. Elisabetta 22
" - Piazza San Marco 130
" - Mercerie Orologio 359
" - San Marco 129
VERONA - Via Mazzini 89
" - Via Mazzini 29



CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

In ITALIA, nell'IMPERO e in
ALBANIA l'abbonamento an-
ticipato costa

PER UN ANNO

Lire 210

UN SEMESTRE

Lire 110

UN TRIMESTRE

Lire 58

Il mezzo più semplice ed
economico per trasmettere
l'abbonamento è il versa-
mento sul Conto Corrente
Postale N. 3/16.000 usando
il modulo qui unito.

All'ESTERO l'abbonamento
costa:

PER UN ANNO

Lire 310

UN SEMESTRE

Lire 160

UN TRIMESTRE

Lire 85

La differenza in confronto
del costo in Italia corrispon-
de alla maggiore spesa di
affrancatura postale.

Nei seguenti paesi l'abbo-
namento **costa come in Ita-
lia**, purché il versamento
avenga a mezzo del « Ser-
vizio Internazionale Scam-
bio Giornali » presso gli Uf-
fici Postali: Francia, Germa-
nia, Belgio, Svizzera, Un-
gheria, Slovacchia, Roma-
nia, Olanda Danimarca,
Svezia, Norvegia, Finlandia,
Città del Vaticano.

ABBONATEVI A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

*Regalate ai combattenti un abbonamento a
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
È il dono più gradito.*

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, diretta da ENRICO CAVACCHIOLI,
presenta settimanalmente, in grandi sintesi, il panorama degli avveni-
menti italiani e stranieri nel campo della politica, dell'arte, della
scienza, dell'attualità.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA documenta, con servizi assolutamente
inediti, dovuti ai suoi inviati speciali, la guerra dell'Asse e delle Nazioni
alleate su tutti i fronti.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA (che entra ora nel suo 70° anno di
vita e pubblica da due anni l'edizione settimanale bilingue italo-
tedesca) ha notevolmente arricchito i suoi servizi fotografici, le sue
rubriche varie, ecc., contribuendo inoltre, con la pubblicazione di romanzi
e novelle di alcuni fra i più rappresentativi scrittori italiani d'oggi, a
una conoscenza reale degli attuali valori della nostra migliore narrativa.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA È CONOSCIUTA E LETTA IN TUTTO IL MONDO
L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA RIMANE INVARIATO

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO
Agli abbonati della "Illustrazione Italiana", la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Alibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **3/16'000**

intestato a **A. R. ELIO GARZANTI EDITORE**
Via Palermo 10 - MILANO. Ufficio Postale _____

Add. (1) _____ 19 - A - E.F.

Bollo fiscale dell'ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

N. _____
del bollettino ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **3/16'000** intestato a _____

A. R. ELIO GARZANTI EDITORE - Via Palermo 10 - MILANO
nell'ufficio dei conti di MILANO.

Firma del versante Add. (1) _____ 19 - A - E.F.

Bollo fiscale dell'ufficio accettante

Spazio riservato
all'ufficio dei conti

Tassa di L. _____

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

Mod. ch. 8-bis

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

sul c/c N. **3/16'000**

intestato a **A. R. ELIO GARZANTI EDITORE**
Via Palermo 10 - MILANO.

Add. (1) _____ 19 - A - E.F.

Bollo fiscale dell'ufficio accettante

Tassa di L. _____

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

Cartellino numerato
del bollettario di accettazione

L'Ufficio di Posta

L'Ufficio di Posta

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio
il cartellino numerato numero.

ABBONATEVI A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, fonte importante ed autorevole per chi vuol essere al corrente degli avvenimenti contemporanei, assicura i suoi abbonati e lettori che anche per il 1943, con la collaborazione degli scrittori più apprezzati, dei migliori corrispondenti su tutti i fronti di guerra, dei disegnatori più conosciuti, manterrà inalterata la sua veste di signorilità e di utilità che la rendono la rivista preferita da tutti.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, che da 69 anni detiene un primato indiscusso fra i periodici d'Europa, ha pubblicato durante il 1942, oltre ad importanti articoli di politica, scienza, letteratura, musica, teatro, sport, moda, e a racconti e novelle, anche le puntate dei seguenti romanzi:

- LA SCURE D'ARGENTO** di Giuseppe Marotta
VENTO DEL SUD di Arturo Zanuso
LE BEFFE DI OLINDO di Virgilio Brocchi
IGNAZIO TRAPPA MAESTRO DI CUOIO E SUOLAME
 di Rosso di San Secondo
EVA, MADRE DEL MONDO di Marcella d'Arle
MAGOOMETTO di Enrico Pea

Sottoscrivendo l'abbonamento risparmierete sull'acquisto dei fascicoli separati e riceverete puntualmente la rivista a domicilio.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

In ITALIA, nell'IMPERO e in ALBANIA l'abbonamento anticipato costa

PER UN ANNO
Lire 210
UN SEMESTRE
Lire 110
UN TRIMESTRE
Lire 58

Il mezzo più semplice ed economico per trasmettere l'abbonamento è il versamento sul Conto Corrente Postale N. 3/16.000 usando il modulo qui unito.

ALL'ESTERO l'abbonamento costa:

PER UN ANNO
Lire 310
UN SEMESTRE
Lire 160
UN TRIMESTRE
Lire 85

La differenza in confronto del costo in Italia corrisponde alla maggiore spesa di affrancazione postale.

Nei seguenti paesi l'abbonamento **costa come in Italia**, purché il versamento avvenga a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » presso gli Uffici Postali: Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Città del Vaticano.

I versamenti eseguiti presso gli Uffici Postali di CAPOLUOGHI sono GRATUITI

Presso gli altri Uffici Postali il costo è soltanto:
 L. 0,15 fino a L. 50
 " 0,20 " " 100
 " 0,40 " " 500

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare versamenti di denaro a favore di chi ha un conto corrente postale. Presso ogni ufficio postale verrà fornito un coupon (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto) che potrà essere compilato e consegnato al corrispondente postale. Il versamento dovrà essere compilato in triplice copia e consegnato al corrispondente postale. Il versamento dovrà essere compilato in triplice copia e consegnato al corrispondente postale. Il versamento dovrà essere compilato in triplice copia e consegnato al corrispondente postale.

AVEREZZE

Spazio per la causale del versamento.

Abbonamento
Rinnovo per l'anno 1943

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

da spedire al seguente indirizzo:

Nome _____
 Via _____
 Città _____

Esistere molto chiaro e grande

Partita riservata all'Ufficio dei conti.

Dopo la presente operazione il credito del conto è

Il Contabile

Bozza da
accettare

RICCADONNA

GRANDI



RICCADONNA GRAN SPUMANTE
RICCADONNA GRAN GALA

RICCADONNA RISERVA STRASECCO
RICCADONNA MEZZO SECCO



OTTAVIO *Riccadonna* - CANELLI

RICCADONNA

GRANDI SPUMANTE

Carpene Malvolti

Spumanti



ACQUA DI COLONIA SUPER CLASSICA DUCALE



NOTIZIE E INDISCREZIONI

NOTIZIARIO VATICANO

* Nell'udienza pubblica del mercoledì oltre tremila persone erano raccolte nell'Aula delle Benedizioni dove il Pontefice ha tenuto un discorso agli sposi novelli trattando sempre della fedeltà coniugale. La sera precedente, dopo la funzione in San Pietro e quando ormai il giorno si avviava al tramonto, Pio XII risulò dalla Basilica, prima di entrare in Palazzo vaticano dove la benedizione dalla Loggia al popolo raccolto in Piazza San Pietro.

* Il Papa ha nominato membro dell'Accademia Pontificia delle scienze il prof. Leopoldo Ruzicka, ordinario di chimica organica e direttore del Laboratorio di chimica organica dell'Università di Zurigo, in sostituzione del defunto accademico Edoardo Branly. Il nuovo accademico, nativo dalla Croazia, ha 55 anni e si è specializzato nello



SENO

Rassodato - sviluppato - seducente
si ottiene con la

NUOVA CREMA ARNA

A BASE D'ORMONI

Miraciglioso prodotto che vi darà le più
grandi soddisfazioni vendendovi attraccati

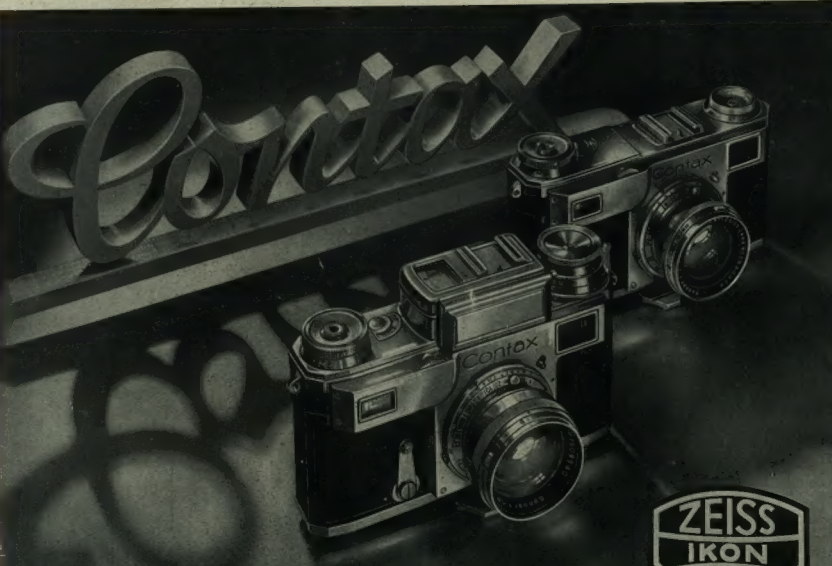
In vendita a L. 18.50 presso la Profumeria e Par-
macie oppure vaglia a 50F - Via Legnana 57 Milano


studio dei terpeni. Nel 1929 gli fu conferito il Premio Nobel.

* Ad un devoto indirizzo di filiale omaggio del Card. Schuster Arcivescovo di Milano, il Papa si è degnato di rispondere direttamente una lettera nella quale è detto « ci sentiamo gravati per l'anara prova che proprio in questi giorni ha colpito la diletta Milano ed i generosi suoi figli » e ci consola nel sentire come « le presenti angustie si convertano in altrettanti incentivi di pietà; per cui i buoni diventano migliori e noi più, come è da credere, il sentimento di Dio, l'aspirazione del bene e la stima dei valori eterni ».

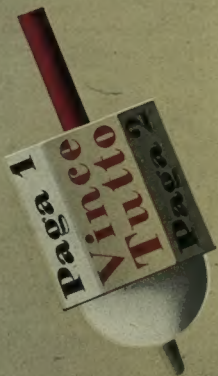
* Al Pontificio Ateneo Lateranense si è svolta una solenne commemorazione del XXV della Consacrazione Episcopale di Pio XII, presenti Cardinali e numerose personalità. Il Rettore Magifico Mons. Paschini ha tenuto il discorso ufficiale sulla condizione del Papato nel campo spirituale ed intellettuale durante il sec. XIX per scendere a presentare l'opera di Pio XII liquidata nel tempo moderno.

(Continuazione a pag. XXV)





Rappresentanza per l'Italia e l'Impero: **IKONTA S. i. A. - Corso Italia 8 - MILANO**



Nai brevi vorticosi giri della "Trottolo", matura la modesta sorte di un gioco.

In lento giro di anni, nel vigilato immobile segreto di una botte di rovere, matura la eletta sorte dello squisito Vecchio Salento Bianco.



VECCHIO SALENTO BIANCO

etichetta rossa

4. Porrice 112. XX. 743

In bottiglie numerate - Prodotto J. L. Ruffino - Pontassieve (Firenze)

CONTRO:
DOLORI REUMATICI
DI RENI • DI PETTO
DI SCHIENA • LOMBARI

CEROTTO

BERTELLI

MILANO

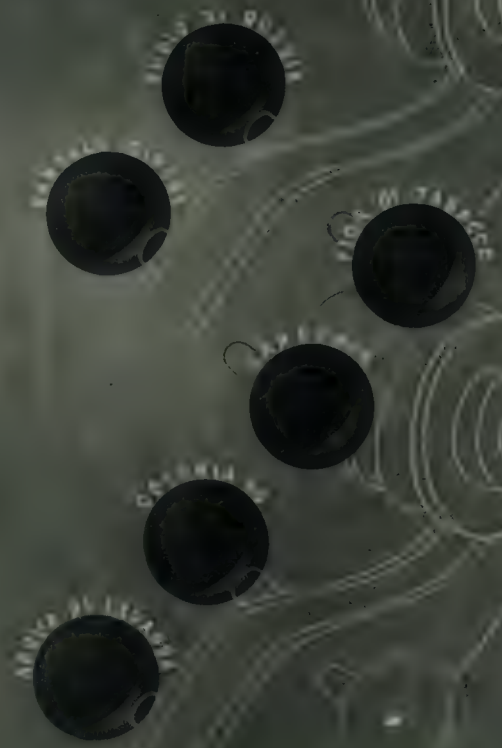


TAVANNES

prezioso

preciso

Sei note in un soavissimo accordo

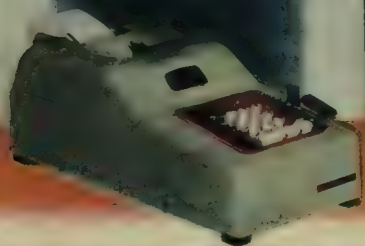


Viary

• PROFUMI DI LUSO • PRODOTTI DI BELLEZZA •

S.A. ITALIANA VIARY • BOLOGNA

ADDIZIONATRICE OLIVETTI SUMMA



Addizionatrice meccanica a funzionamento elettrico. 10 linee a 12 cifre per la scrittura rapida degli atti. Segnali sonori
 MILANO. ITALIA. Totale generale, totale parziale, sottrazione e calcolo negativo. Tassa "non scade", "non addiziona"
 "Ripete". Comodo tavolo dell'addizione, tabulatore automatico del moltiplicatore. Movimento universale

CORDIAL CAMPARI

liquor



L'ILLUSTRAZIONE

ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXIX - N. 51
20 DICEMBRE 1942-XXI



In occasione dell'annuale della guerra contro gli Stati Uniti e della firma del Patto di alleanza italo-tedesco-japonico si sono avute a Roma e a Berlino cerimonie e manifestazioni rispecchianti l'immuata fede delle nazioni dell'Asse nella vittoria e la loro volontà di continuare l'una a fianco dell'altra la lotta per la libertà e la

giustizia. Qui sopra: il grande ammiraglio Raeder e l'ammiraglio Dönitz durante la visita all'ambasciatore giapponese a Berlino, generale Oshima. - In alto: la celebrazione a Roma: l'ambasciatore von Mackensen e il Ministro incaricato d'Affari del Giappone, assieme ai loro seguiti, rendono omaggio alla tomba del Milite Ignoto.



Squadriglie di Mtuks, di ritorno dall'attacco a un aeroporto egiziano, stanno per prendere terra alla base di partenza, sotto la protezione dell'artiglieria antiaerea.

zonate la sacca mugugina in altrettante mine, dalle quali cominciano già ad affluire verso le retrovie tedeschi grossi vaglioni di prigionieri.

Negli altri settori, la situazione è rimasta press'a poco immutata. Nella regione caucasica, i Tedeschi hanno conseguito un successo notevole, attaccando di sorpresa, nel settore di Tsuapse e sbaragliando forti reparti avversari. I bolscevichi, per contro hanno tentato di irriparrare ai tedeschi una testa di ponte che questi avevano costruito nell'area del Terek, ma tutti i loro attacchi sono stati respinti. I Tedeschi, anzi, hanno potuto rafforzarsi attorno a Malgobek, località che trovasi quasi al centro di quella testa di ponte, guadagnando così altro terreno verso la regione petrolifera di Grany.

Nel settore di Stalingrado, forze motorizzate tedesche hanno effettuato una vigorosa puntata contro un'importante base avversaria, a sud-est della città, particolarmente attrezzata per la riparazione dei carri armati ed anche per la ricostituzione e «ex novo» di carri armati gravemente danneggiati. Si trattava, insomma, di un complesso in-

dustriale di notevole importanza, che serviva al nemico per riparare, almeno in parte, alle gravi falle aperte nell'organizzazione industriale sovietica dalla distruzione degli immensi edifici di Stalingrado. Ora anche quelle officine di ripiego sono state semidistrutte.

Nell'ansa del Don, infine, il nemico non ha desistito dai suoi tentativi di passare sulla sinistra del fiume, ma ne è stato sempre impedito dall'assidua vigilanza e dal pronto intervento delle forze antibolsceviche, specie delle italiane. Anzi, reparti d'assalto italiani ed ungheresi hanno compiuto un efficace sbarco sulla sponda opposta del fiume, attaccando di sorpresa le posizioni avversarie, sconvolgendo e catturando armi e prigionieri.

Quest'azione, ardita e redditizia, compiuta da reparti dell'«Armee», ha trovato larga eco nella stampa tedesca, la quale ne ha tratto occasione per porre in rilievo le particolari difficoltà della lotta sul Don ed il valore col quale le truppe italiane le affrontano e le superano. «È una guerra — ha scritto, ad esempio, Ernst Velt — dura e che richiede molti sacrifici, quella che si combatte sul Don. Benché i tentativi nemici per passare il fiume mantengano in questa fase un carattere locale e non siano sufficientemente condotti con forze ingenti, essi s'ispirano tuttavia dalle truppe italiane di guardia lungo il Don una continua e sbrillante vigilanza. È di notte, però, che il nemico svolge questi tentativi, ogni volta, però che la visibilità è ostacolata dalle nebbie. I Sovietici non esitano ad attaccare, sanno che di qui si protegge il fianco delle forze impegnate sul fronte di Stalingrado, e questi nostri magnifici camerati sanno quale sia l'importanza delle posizioni loro affidate, al garantire la sicurezza necessaria alle truppe schierate nella regione caucasica. Alpini e bersaglieri, fanti, ed artiglieri, cavalleggieri e soldati addetti ai servizi, tutti i combattenti italiani compiono il loro dovere con la più eroica consapevolezza delle responsabilità che loro incombono».

Comunque, questi azioni offensive, che i Sovietici seguitano a tener vive qua e là, oltre a cottar loro uno scotto già gravissimo, non valse a dimostrare, ancora una volta, la loro assoluta incapacità a capovolgere in loro favore una situazione strategica; così che, pur essendo pronto per poter proclamare il pieno fallimento dell'offensiva russa, è lecito pur constatare che questa non è riuscita a conseguire in nessun settore risultati capaci di modificare profondamente la situazione.

Si può, per altro affermare che queste recenti operazioni sul fronte russo non valse, in certo qual modo, a collaudare il sistema difensivo creato dai Comandi tedeschi sopra gran parte della fronte. E poiché i bolscevichi non son riusciti, in alcun settore, a radicare i tedeschi da quelle linee ch'essi stessi hanno approntate per lo avvenimento, con ogni risorsa tecnica e con l'esperienza dell'inverno passato, si può prevedere che per le forze antibolsceviche l'inverno prossimo si presenti molto meno temibile di quello dell'anno scorso.

Un altro collaudo, forse ancora più importante è quello che si è potuto fare del soldato tedesco, il quale ha dimostrato di essersi sempre meglio adattato ai rigori della temperatura ed al modo di combattere delle truppe sovietiche, tanto più che la formidabile organizzazione tecnica germanica offre ad essi armi e mezzi sempre più perfezionati, atti anche a superare più agevolmente le difficoltà ambientali: fuochi e cannonei ad esempio, i quali, oltre ad aumentare notevolmente la potenza di fuoco dei singoli reparti, offrono la garanzia di poter funzionare anche alle più basse temperature, in mezzo al gelo ed alla neve; nuovi tipi di carri, slitte corazzate, eccetera.

D'altra parte le gravi perdite che questi costati offensivi costano all'avversario dovranno finire, fatalmente, con l'incidere sul suo grado complessivo di efficienza bellica, basti dire che nei soli ultimi venti giorni i bolscevichi hanno perduto oltre 200 carri armati. La qualità di questi, poi, è apparsa inferiori rispetto a quella di un anno fa, così come peggiorato, e notevolmente, si rivela il materiale umano che il nemico manda al fuoco.

In conclusione, i Comandi bolscevichi facevano assegnamento di puntare, anche quest'anno, su due termini: inverno e massa; e benché il primo, sia per le misure adottate sia perché quest'inverno non sarà certamente così eccezionalmente rigido come quello dell'anno scorso, non desta più preoccupazioni nei comandi tedeschi, e per l'altro, la massa non può più subire la gravissima diminuzione subita dalle più ingenti riserve demografiche dell'Unione Sovietica. Si è potuto, difatti, constatare, anche nel corso del più recente combattimento, come, preso tra l'imperativo categorico dell'offensiva ad ogni costo, anche per approfittare di ogni momento in cui l'Asse era così duramente impegnato in Africa settentrionale, e la preoccupazione di non subire altri duri salassi di uomini, la direzione della guerra sovietica sembrava riannunziare a grandi piani controffensivi, per limitarsi piuttosto ad azioni staccate e locali. Le quali, a rivelavano più un vero legame operativo e costruttivo, ne hanno potuto almeno fino ad oggi, mutare la situazione complessiva della lotta sul vastissimo fronte.

AMEDEO TOSTI

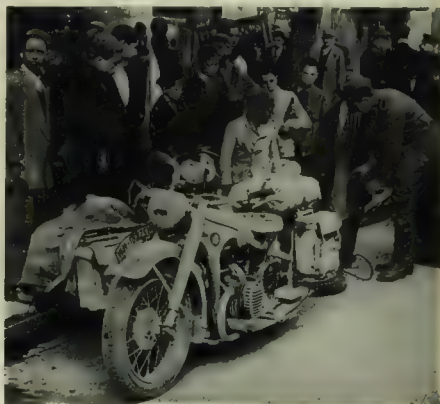


Soldati dell'Asse procedono al rastrellamento di Teburua, l'importante nodo stradale e ferroviario tunisino conquistato recentemente.



sul fronte orientale, nonostante la neve e il gelo, la battaglia continua senza sosta: agli attacchi che i sovietici rinnovano ogni giorno, le forze germaniche e alleate oppongono una salda e attiva resistenza e passano spesso al contrattacco, paralizzando e spezzando l'offensiva nemica che non ha potuto fin qui conseguire risultati apprezzabili dal punto di vista strategico. Riserve fresche sono entrate in linea da parte germanica, attrazzate nel modo migliore per la lotta invernale, e addestrate a trarre partito dalle condizioni del terreno e dall'armamento di cui sono fornite. Artiglieri e fanti combattono fianco a fianco, sfuggendo all'osservazione del nemico grazie alle loro uniformi bianche che si confondono col suolo coperto di neve. Qui

sopra, a sinistra, un telemetrizzatore dell'artiglieria antiaerea, che viene usato anche per tirare contro bersagli terrestri; a destra, mitraglieri che marciano in un camminamento per recarsi a dare il cambio ai loro compagni in linea. Lo sforzo che le truppe dell'Asse sostengono sul fronte orientale non ha impedito tuttavia com'è noto al interventore prigioniero a parare la minaccia profilatasi nell'Africa Settentrionale in seguito all'aggressione anglo-americana: ingenti forze italo-germaniche occupano infatti la Tunisia. Un grosso carro armato fermo in una via di Tunisi (qui sotto a sinistra) e un motorista che precede al rigonfiamento di un pneumatico (a destra) destano l'interesse della popolazione che ha accolto i soldati dell'Asse con simpatia e fiducia.





LA FESTA DELL'IMMACOLATA NELLA BASILICA DI SAN PIETRO. - Con grande solennità e con l'intervento di una inconfondibile folla di fedeli si è svolta nella Basilica di San Pietro la funzione religiosa di espiatore e di impetratore stabilita dal Papa per la festa dell'immacolata. Alla cerimonia assistevano i Cardinali, il Corpo diplomatico al completo, la prefettura e il patriarcato di Roma. Il Papa, dopo il canto del « Magnificat » e del « Miserere », inginocchiato di fronte all'altare centrale dove era esposto il Santissimo ha letto la preghiera da Lui composta per consacrare il genere

umano al cuore di Maria, preghiera che com'è noto ha fatto parte del radiomessaggio inviato da Pio XII al popolo perolphese, in occasione delle celebrazioni anniversarie dell'apparizione della Vergine a Fatima. Compiuta la cerimonia il Pontefice è uscito sulla loggia centrale di San Pietro e ha impartito alla folla che si accalava sulla piazza la benedizione « Urbi et Orbi ». Qui sotto, la lettura della preghiera fatta da Sua Santità. - Sopra, una visione parziale della Basilica durante la cerimonia, con allineati nell'aula gli alti dignitari della Chiesa, i diplomatici, i nobili romani.





Alla presenza del Ministro Bottai è stato solennemente inaugurato a Berlino lo «Studia Humanitatis», istituto che si propone di dare in Germania una maggior diffusione della cultura umanistica, e dell'apporto della cultura italiana in tutte le sue manifestazioni alla cultura universale. Qui sopra, (da sinistra a destra) il Conte di Cossio, rappresentante dell'Ambasciata italiana, il Ministro Bottai, il Ministro tedesco Rust e il prof. Grassi, direttore del nuovo Istituto. A sinistra, l'aula dell'Università di Berlino, nella quale ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, durante il discorso del Prof. Grassi.

LO «STUDIA HUMANITATIS» INAUGURATO A BERLINO



Il Ministro Italiano dell'Educazione Nazionale illustra agli intervenuti gli atti del nuova istituzione fondata a Berlino, sotto il patrocinio dell'Accademia d'Italia. Sotto, l'Eccellenza Bottai si intrattiene a cordiale colloquio col Rettore del Politecnico e col Rettore della Università di Berlino.



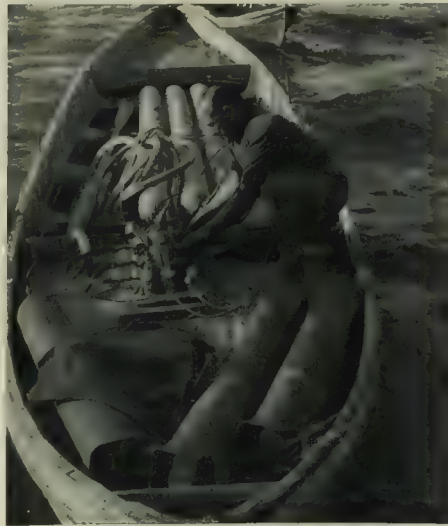


Un grosso piroscafo nemico di 11 mila tonnellate giace sul fondo del mare, quasi completamente sommerso. Vanno per iniziarvi da parte dei palombari i primi rilievi per accertare la profondità e la natura del fondo, i danni subiti e la disposizione del carico.

CON I PALOMBARI ITALIANI AL RICUPERO DI NAVI NEMICHE AFFONDATE

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

NEL vasto quadro della gigantesca e implacabile guerra che si svolge sui mari, accanto alle eroiche imprese dei sommergibili e delle unità di superficie della R. Marina Italiana, occupano il loro posto d'onore le gesta dei palombari; milizia del silenzio, impegnata in imprese anonime ed audacissime, che non vengono segnalate per ovvie ragioni di opportunità, gente temprata alla dura scuola dell'ardimento, per la quale gli abissi marini non rappresentano un ostacolo e un'incognita. L'abilità, il coraggio, la dedizione dei palombari italiani è ben nota a tutte le marine del mondo che assistettero in tempo di pace a imprese colossali, titaniche, credute irrealizzabili dal più. Durante la guerra il compito dei palom-

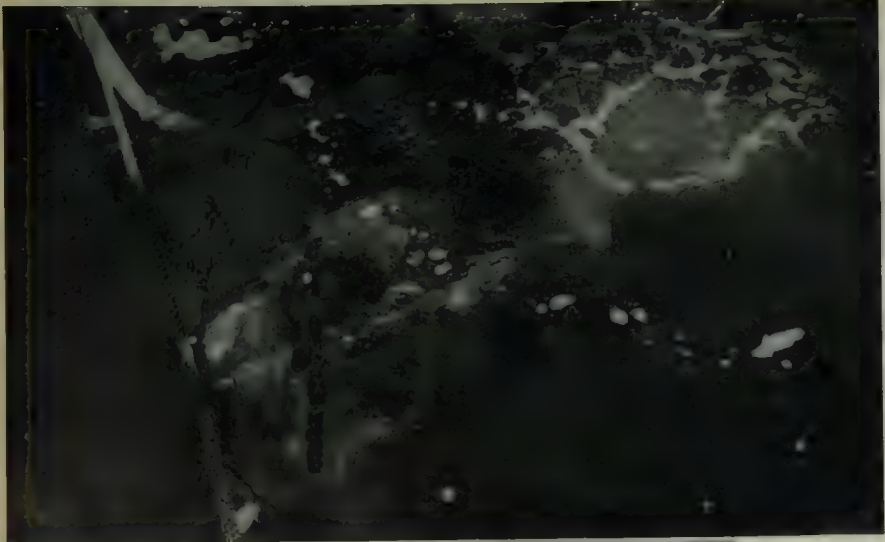


La lancia-compressore e quella per il taglio subacqueo costituiscono l'attello indispensabile e delicatissimo che assicura con l'ossigeno la vita del palombaro e gli permette con l'idrogeno di alimentare la fiamma ossidrica che brucia e taglia anche sott'acqua.



Uno dopo l'altro due palombari si immergono per procedere al difficile lavoro di ricognizione. Netto, da bordo della lancia-compressore si seguono le mosse dei due palombari immeri, svolgendo a mano a mano il tubo che fornisce loro l'ossigeno.





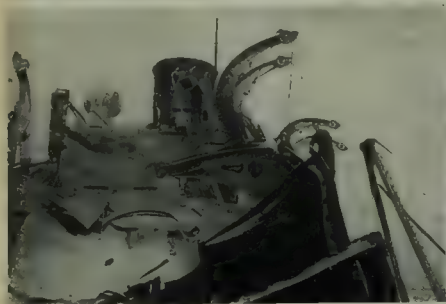
In questa rara e ben riuscita fotografia si scorge, a sinistra, il palombero sott'acqua, e a destra la fiamma ossidrica che attacca il relitto.



Un altro gigantesco piroscafo nemico è stato riportato a galla. Marinai, operai specializzati e palombari lo attorniano lavorando senza tregua per demolirlo e ricuperarne tutte le parti utilizzabili: pontoni da carico con le gru, mase, lance e altre imbarcazioni circondano il relitto che a poco a poco ma sempre con la maggior rapidità viene smontato e trasportato alla base prestabilita secondo le disposizioni della R. Marina.

bati è ancor più arduo e temerario, poiché essi sfidano le profondità marine e la vigilanza del nemico. Flottiglie ed equipaggi appartenenti ai più famosi armatori specializzati di Genova, Livorno, Napoli e Trieste, operano dove il Superiore Comando della R. Marina Italiana ha stabilito il ricupero o la demolizione del naviglio nemico affondato. Questi urmini dal cuore di acciaio strappano giorno per giorno la preda, che l'ardimento degli equipaggi della R. Marina ed Aeronautica hanno affondato in combattimento. Ecco qui alcune scene, riprese nel Mediterraneo Orientale, da uno dei nostri corrispondenti di guerra, dei lavori di ricupero svolti da un gruppo di palombari livornesi, al comando dell'armatore Niccolò Chiesa.

B.



Queste due fotografie mostrano i formidabili effetti prodotti sulla nave nemica dall'esplosione delle bombe di grosso calibro sganciate dai nostri audaci piloti.



L'autobus che in ventiquattro ore percorre i sei chilometri della strada carrozzabile che conduce i civili da Rovaniemi fino a Petsamo sulla l'oceano glaciale.



Sotto chilometri dopo Rovaniemi, già in piena foresta lappona, un cartello sancisce visibilmente il passaggio del Circolo Polare Artico: si entra nel regno del Grande Nord.

ROCCIA MARE E TUNDRA SUL FRONTE MURMANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Fronte di Murmansk, dicembre

NEL 1920, con la pace di Tartu conclusa tra Finlandia ed U.R.S.S., Mosca cedeva a Helsinki la striscia artica del Petsamo, e la Finlandia venne così a possedere un importante sbocco sull'Oceano Glaciale. Il Petsamo invaso dai bolscevichi durante la guerra invernale del '39-'40, fu ricuperto dai Finnici dopo la pace di Mosca. All'approssimarsi della bufera d'Oriente, Divisioni alpine tedesche passarono la frontiera sfinno-norvegese nel giugno del '41 per difendere dalla minaccia sovietica quel territorio prezioso sia come base terrestre, navale, aerea, sia come zona mineraria (grosso Salmijarvi, il nichel viene estratto in grande abbondanza).

Da Rovaniemi, capoluogo della Lapponia, locata dalla rete ferroviaria finlandese, al Petsamo ed al fronte di Salmijarvi, corre la Strada dell'Artico. Cinquecentotrentun chilometri di ottima carrozzabile, via che dall'Europa conduce al mondo del Grande Nord ma che, soprattutto, da quel mondo conduce all'Europa: porta, dunque, del nostro Continente. La minaccia russa era grave; e grave avrebbe potuto esserlo quella inglese quando, nella medesima estate del 1941, Londra dichiarò guerra alla Finlandia. Le Divisioni alpine germaniche superarono una linea di fortini russi presso la frontiera, s'addentrarono in territorio sovietico, giunsero ad appena quaranta chilometri da Murmansk, dopo tre mesi di asprissimi combattimenti. Con l'avanzata tedesca, ogni pericolo era ormai eliminato. Sul Petsamo nessuna minaccia diretta gravava più; anche la Norvegia settentrionale (il cosiddetto Finnmark), fronte aereo e marittimo, si trovava ben lontano dal fronte terrestre; la porta settentrionale d'Europa veniva sbarrata al nemico.

Caratteristica essenziale del fronte murmano è il terreno. Difficilissimo, ostile spesso quasi impraticabile al punto che, almeno in linea teorica, si potrebbe affermare l'impossibilità di combattere in Murmania, o, perlomeno, di svolgere operazioni offensive. Da ciò traggono rilievo i successi germanici del 1941, si viene esaltato l'eroismo dei «Gobirgsläger» che strapparono ai sovietici posizioni munitissime — e che, ora, combattono quasi una delle più aspre guerre del globo.

Vorrei poter dare a chi legge un'idea pittorica della Murmania. Altipiani rocciosi, piccole valli, leggere ondulazioni, alcuni profondi fiordi dove sboccano altrettanti fiumi, roccia affiorante, roccia nascente; paludi — che le rupi non consentono all'acqua di perdersi nel sottosuolo, superano il primo strato di terra — igli e laghetti a centinaia a migliaia a miriadi. L'oceano sta generalmente due o trecento metri più in basso, ma il fronte sorge dal mare, i cacciatori di montagne germanici combattono spesso lungo le sue rive, quasi non fossero alpi ma marini. Questo il grande contrasto che dà fisionomia al fronte murmano. Roccia, terreno alpestre, e oceano. Il conflitto si svolge a nord, con tutte le particolarità caratteristiche della guerra marittima; a sud invece, il fronte assume rapidamente una terza fisionomia, quella della tundra, umida, pesante, paludosa, quasi priva di roccia, quasi pianeggiante. Tutto ciò in appena novanta chilometri: tanti ne misura il fronte di Murmansk che appunto nella zona meridionale, si perde nel cuore della tundra. L'uomo ha rinunciato a combattere.

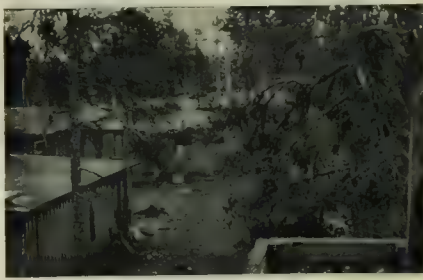
Il fronte murmano non è se non il susseguirsi ininterrotto d'un sistema di capisaldi. Muretti a secco, ridotte, fortini, difficili sentieri fra le roccie; le posizioni sono distanti da quelle tedesche qualche decina o qualche centinaio di metri. Attorno ai capisaldi, il vuoto, la terra di nessuno, dominata dall'incrocio dei fuochi



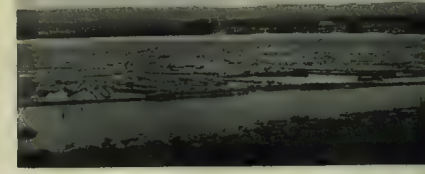
siamo a Sodankylä in Lapponia sulla strada che conduce verso l'Oceano Glaciale. Anche i finnici sanno qualche volta fare dell'umorismo: in queste casette rosse dal bordi bianchi è aperto un «ravintola polaris», vale a dire un ristorante polare.



Il cielo grigio e la tenue nebbiolina fanno quadro con lo scorrere di un fiume lappono. L'altera e la robustezza degli alberi comincia, in questa latitudine, a diminuire. La regione è anche ricca di laghi e laghetti e paludi, poiché il sottosuolo roccioso non consente all'acqua di potersi dare aver penetrato il primo strato di terra.



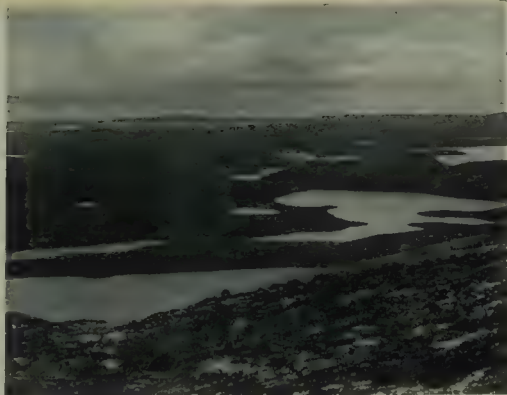
Chi non ricorda il nichelino di Salmijarvi, notissima mina bolscevica durante la guerra del '39-'47? Questa cittadina di baracche è stata costruita nella foresta al riparo dall'osservazione aerea, presso le miniere che hanno ripreso a funzionare in pieno.



Presso Ivalo che è chilometri della strada dell'Artico un grande lago copre migliaia e migliaia di tronchi destinati alla Battaglia verso il sud o al trasporto verso il fronte murmano dove, marcando gli alberi, il legname è preziosissimo materiale.



Nelle retrovie del fronte, piccoli posti di guardia vigilano i sentieri dove il nemico potrebbe, approfittando delle lunghe ore di oscurità, infiltrarsi con le proprie pattuglie per tentare colpi di mano.



La linea degli opposti capisaldi del fronte murmano raggiunge talvolta i 400 metri d'altezza. Malgrado la vicinanza del mare intiepidito da una propaggine di corrente del golfo, la neve vi ha cominciato a cadere, mimetizzando le baracche dove vigiliano vivono i soldati tedeschi.

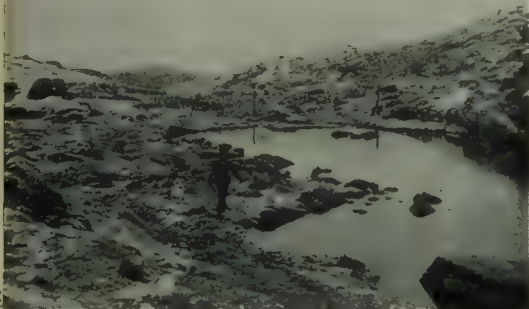
L'inverno sta ormai per giungere. Qualche spruzzata di neve, il cielo coperto di nuvole, il fronte di Murmansk è vicino, dopo il lunghissimo viaggio, come i molti laghetti annunciano.

delle armi amiche, dalle mine e, qua e là, dai riciclati. Sembra guerra di montagna anche se il mare fa sentire la sua presenza, ora attenuando un poco la rigidità glaciale del clima, ora scagliando sui combattenti della Murmanla spaventose bufera di vento che scendono dalla calotta polare.

Regno della notte di due mesi, regno del sole di mezzanotte, domani entrambi dall'atmosfera sommersa e potente del Grande Nord illuminati da un pallido sole o sconvolti dai violenti bagliori elettrici delle aurore boreali, il fronte di Murmansk e quello vicino della Penisola del Pescatore sono i limiti più settentrionali del globo dove si combatte la guerra terrestre: delineano pure il limite di saccheggio cui l'uomo sa giungere quando occorre lottare per la posta decisiva.

LINO PILGRINI

(Foto dell'autore)



Il sentiero che corre accanto a questo laghetto è battuto dal fuoco russo. Le posizioni nemiche esistono poche centinaia di metri e il sentiero è stato in parte mascherato con delle reti mimetizzate.



A migliaia di chilometri dalla Germania ecco il fronte murmano. Dal posto avanzato l'uomo di guardia scruta le linee nemiche.

(Foto dell'autore)

IL LEONE DI S. MARCO

LA passeggiata prediletta di Gabriele d'Annunzio a Venezia aveva due mete sognanti: il Campo di San Giovanni e Paolo, per il grande amore della Basilica (Pantheon della città) e del monumento a Bartolomeo Colleoni che il Poeta, nell'altra guerra, vide discendere e risalire, col cuore di trepidazione (e la fantasia gli suggerì un sonetto incommensurabile), e il molo, fra le due colonne, di Marco e Todaro, sulla riva, quinte stupende di un meraviglioso scenario, il poeta uscendo dalla Casetta Rossa cercava di sottrarsi agli sguardi della gente che giudicò « o inopportuna o intrusa », lasciava Campo San Maurizio, saliva lentamente il Ponte della Feltrina, sopra il canale, « monotono e taciturno ». Scendeva al Ponte delle Ostreghe, infilava via XXII Marzo ed aspettava in Bocca di Piazza che attraversava al largo, fra i colombi, senza sentire la saggione delle Procuratie Nuove. In Palazzo Ducale, nella fastosa e severa sala del Pregadi, egli aveva letto, « L'allegoria dell'autunno » per pronunciare il suo presagio alla città di vita, ma, raggiunto il molo, si fermava lungamente fra le due colonne, da dove gli occhi spaziano un divino orizzonte.

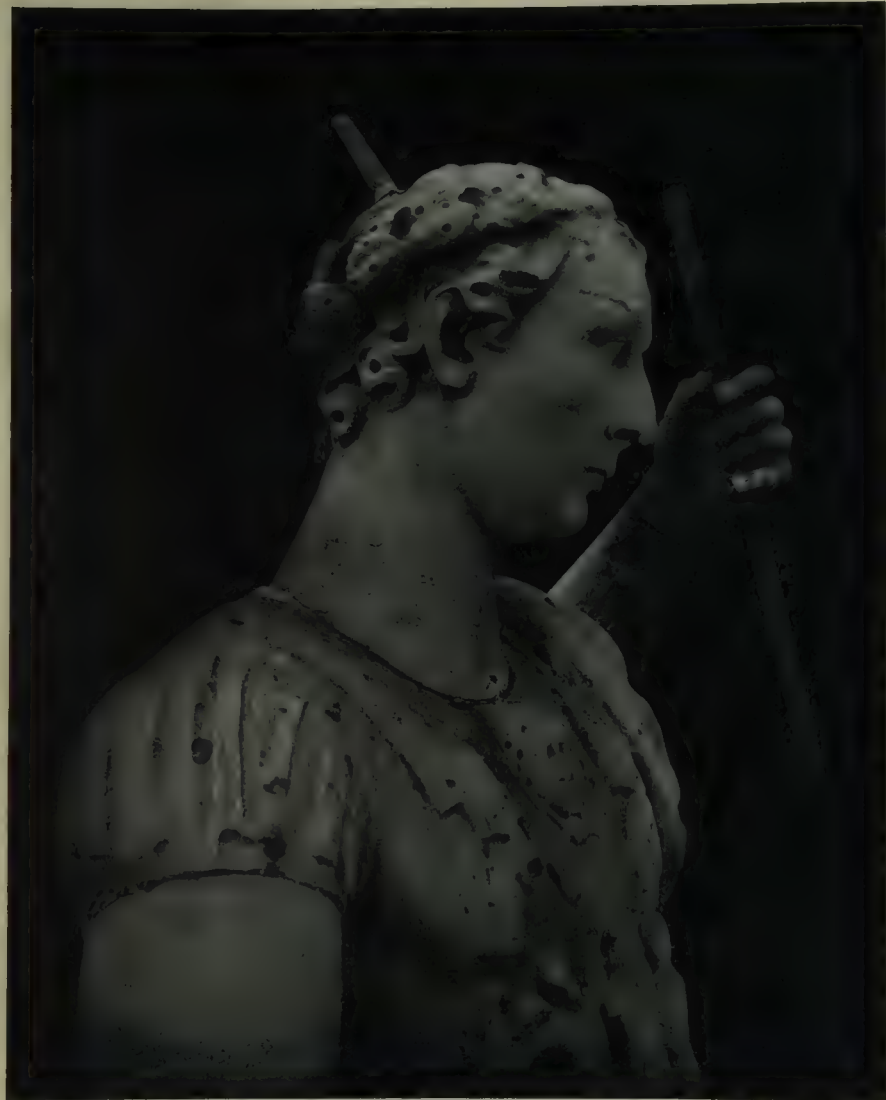
VENEZIA FRA LE DUE COLONNE. — A questa riva non forse un giorno egli volle far approdare le barche del sale, gonfie del vento di levante e del cuore di Bastioli? Oggi i veneziani sanno che qualche cosa manca all'anilastro. Mancano i simboli della città come molte altre opere d'arte che hanno raggiunto ricoveri sicuri. E un po' della nostra angoscia si veda dietro gli schermi di legno, ma non è una passione inerte, sibbene una volontà dura e una certezza spirituale. Oggi la gente guarda in alto, riconosce l'ombra fra le luci che gemmano le torse dei santi, i vertici delle croci, i capitelli, le cipolle, la luminosa magia del tesoro. Di fronte al molo l'isola di San Giorgio Maggiore è raggiante. E l'isola di due guerre che accra e custodisce fra le sue pietre un pugno d'amore, e anche il nostro amore è uguale alla fede. I simboli della Serenissima posti a ricordo dei protettori di Venezia, oggi, vicini e lontani, vegliano non più sulla Signoria ma sul destino della Patria in armi.

L'ISOLA DEI CIPRESSI. — San Giorgio è l'antica isola « dei cipressi ». Ceduta dal Doge Tribuno Memo ad un Morosini — forse Giovanni — perché vi istituì un monastero di Benedettini, questo fu arricchito di privilegi, di offerte, di rendite da Dogi, da Imperatori, da Papi, Sebastiano Ziani vi fu sepolto. La reliquia del Santo protomartire, vi è gelosamente custodita. La Chiesa è nel cerchio scintillante dello scettro di una potente sovrana. L'architettura di Andrea Palladio vi è ricomparso. L'ultima cosa « ridire al mondo un aspetto irruile e sovrumano e il nostro animo è come preso » da un senso di sconfinata ammirazione e di trepidante agio. Di fronte alla Chiesa, la quadratura, disegnata dalle due colonne del molo, nella luce azzurrina del tramonto, nella luce siderale della notte piena, forma uno dei quadri più affascinanti di Venezia. Sono accesi dal picciatello vertiginoso San Marco e San Todaro, ma le grandiosità panoramiche del quadro impaurisce la più ricca delle fantasie.

TRE COLONNE O DUE? — Due o tre? La storia è silenziosa ma la leggenda ne discorre. Forse la terza colonna trasportata dall'Oriente precipitò nella La-

qui sotto il Leone di San Marco rimosso dalla colonna della Piazzetta, e al quale sono state sviate le ali per ricoverarlo al sicuro durante la guerra. — A destra: un particolare che rivela il restauro cui fu sottoposta l'opera dopo il suo ritorno da Parigi, ai primi dell'Ottocento, essendo stato mal ridotto dall'incendio e dal viaggio.





Particolare della statua di San Teodoro, primo protettore di Venezia, anch'essa rimossa dalla colonna su cui sorreggeva, sul Molo, per ripararla da eventuali danni di guerra.

guna e la Laguna la sommerse. I due fusti colossali che vediamo furono eretti nel 1172 dal primo costruttore del Ponte di Rialto, da quel Niccolò Barattieri che ebbe in sorte la libertà di tener giuoco d'azzardo sul selciato aristocratico di Venezia. Sono di granito orientale, rosso e bigio, ed è da immaginare come nel mercato dei negozietti e dei coltivecchi del passato, esse fossero un'insegna sgombrata per incontri furtivi, per convegni notturni. Capitelli veneziani, basi poderose, ornati graniti, Venezia e Bisanzio, i mestieri scapellati con segrete gradine, le due colonne sollevano verso il Palazzo Ducale e verso la libreria San Marco, rifatto e rifuso, San Todaro, Santo di Grecia, primo protettor di Venezia. Originariamente la statua raffigurò come è noto San Giorgio con la lancia ritto sul drag, Patrono della Dalmazia. E dall'altra sponda soffiò vento di libertà.

FORSE UNA CHIMEKAT? — Indubbiamente sollevate sulle due colonne orientali del XII secolo, le due opere quasi venivano lasciando sorgere soltanto un profilo o un movimento di massa. San Teodoro in gran parte ornata di frammenti classici messi assieme, con una intelligenza che denota un gusto smaltizzato, è

un'opera d'arte di gran pregio. Chi ha avuto la fortuna di veder da vicino il Leone al quale sono state subito sylviate le grandi ali, è rimasto colpito dalla sua bellezza maestosa. Che sarà mai? Un lavoro persiano o forse una chimera, o un'opera del lontano Oriente, o una sagoma cinese? La stilizzazione del muso disgrigliante è potente. In una modellazione nervosa sono impressi i caratteri di una forte scultura. Ma nessuno potrebbe dire quando mai i veneziani abbiano portato tra le lagune questa magnifica preda. Aggiungetevi le ali, il feroce leone fu usato sulla colonna e vi rimase per secoli, saccheggiando l'umano dell'acqua. Nel 1797 i francesi lo portarono a Parigi ma l'esilio non fu troppo lungo. Mal ridotto dal tempo e dal viaggio fu in parte rifuso. Con un intervento provido e oculato e suggerito dalla Sovrintendenza ai Monumenti, i due simboli di Venezia, hanno oggi un sicuro e tranquillo ricovero. Ai veneziani non immemori, soltanto a guardate e che nel cerchio dell'ombra, qualcuno ripete, l'ammonimento e il giuramento: « O Italia, tu avrai la vittoria ».

(Foto Böhm - Venezia)

GIANNINO OMERO GALLO

L'ANNUALE DELL'ENTRATA IN GUERRA DEL GIAPPONE



Il Giappone ha celebrato solennemente il 7 dicembre il primo anniversario dell'entrata in guerra contro le Potenze anglosassoni. Qui a sinistra un recente ritratto del Tenno, Sua Maestà Imperiale Hirohito. Qui sopra, il luogotenente Generale Maebashi Nomura, già comandante in capo dell'Armata giapponese operante nelle Filippine. Il quale rientrato a Tokio, dove è stato accolto trionfalmente dalle autorità e dalla popolazione, si reca a rendere omaggio al Sovrano al Palazzo Imperiale.



Una fase della nuova vittoriosa battaglia delle isole Salomone, durante la quale la flotta giapponese ha dato ancora una volta prova della sua potenza affondando 12 navi da trasporto americane, e abbattendo 41 aeroplani. Sotto, l'entrata in una base atlantica dell'Asse di un sommergibile nipponico.





Nell'anniversario della dichiarazione di guerra agli Stati Uniti i rappresentanti della Potenza del Tripartito a Berlino hanno reso omaggio al monumento al Caduto. Ed, da sinistra, il Comandante della difesa militare di Berlino, l'incaricato d'affari italiano e l'Ambasciatore giapponese mentre passano in rivista la compagna d'onore.



In occasione della festività della Madonna di Loreto, protettrice degli aviatori, ufficiali superiori dell'Arma Aerea, dopo aver assistito a una funzione religiosa, hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, in Roma. «Metto: la raccolta del materiale di recupero sulle scuole in occasione della «settimana dello strascico di luna».



CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

DOPO DODICI GIORNATE DI GARE IL LIVORNO È STATO RAGGIUNTO. — LE SQUADRE MILANESI TRIONFANO SU QUELLE ROMANE

L'INSEGUIMENTO del Livorno è terminato: la squadra amaranto che sgominando tutte le previsioni era arrivata in testa alla classifica tendendo il comando per ben dodici domeniche di gara, attraverso risultati clamorosi ottenuti contro squadre quadrate e potenti, vincendo e convincendo, è stata domenica sconfitta per la seconda volta ed è stata raggiunta dal Torino.

Quella stupenda e vertiginosa ventata di gioventù che aveva invertito il campionato e gli aveva conferito una vortice in testa alla classifica tendendo il comando per ben dodici domeniche di gara, attraverso risultati clamorosi ottenuti contro squadre quadrate e potenti, vincendo e convincendo, è stata domenica sconfitta per la seconda volta ed è stata raggiunta dal Torino.

Quella stupenda e vertiginosa ventata di gioventù che aveva invertito il campionato e gli aveva conferito una vortice in testa alla classifica tendendo il comando per ben dodici domeniche di gara, attraverso risultati clamorosi ottenuti contro squadre quadrate e potenti, vincendo e convincendo, è stata domenica sconfitta per la seconda volta ed è stata raggiunta dal Torino.

La squadra ancora oggi lo sforzo prodotto: priva di un solido impulso tecnico, faceva consistere la sua forza in doti di slancio, generosità e velocità ma soprattutto in quelle doti morali che potenziano al massimo il possibile rendimento dei giocatori: più in là non si poteva andare. Mancavano alla squadra giocatori di grande classe e l'esperienza necessaria per condurre oltre la lunga fatica vittoriosa. Ma quello che il Livorno ha saputo fare non sarà dimenticato facilmente. Al di là del delitto della lotta e qualunque portamento. Al di là del delitto della lotta e qualunque portamento.

per quanto, a uno, e infine il Liguria per tre a zero, la squadra granata si è portata al posto di primo. Se essa saprà dare al suo comportamento futuro quella continuità che è l'attributo indispensabile per raggiungere mete elevate o per mantenerle se raggiunte, e che trova granate solidissime negli atleti di classe attuali nella compagine, sarà molto difficile o impresa laboriosissima per le altre squadre, scalzare il Torino dal ruolo di comando.

Dietro il Torino e il Livorno ma distaccate di tre punti si affacciano affiancate Genova e Juventus. La prima ha trovato una cadenza di gioco serrata e fulminea. Si tratterà di vedere se questa conquista avrà un valore epico o si tratta invece di un ritrovato continuativo di tutti i giocatori fu il blocco della compagine. Il Torino nel secondo caso il Genova potrà essere pericoloso. La Juventus invece è già alla sua quinta giornata di successi consecutivi: sconfitti il Bologna, il Bari, l'Ambrosiana, il Livorno, domenica scorsa ha conseguito a Trieste un significativo pareggio. La squadra bianconera ha quindi stabilito il suo rendimento su un piano veramente notevole e tale da consolidare la speranza e la fiducia dei suoi sostenitori per ulteriori successi che è quella attuale, ad un ruolo di protagonista.

Infatti l'Ambrosiana a Roma contro i campioni d'Italia seppe ritrovare l'estro dei migliori giocatori, e avvolgendo un gioco in cui eleganza e praticità si componevano magistralmente, valse nettamente per tre reti a uno: sostenne la buona giornata del portiere romano seppur con proporzioni più grandi ancora.

A Milano la Lazio fu fatalmente agitata dallo slancio e dal gioco vertiginoso del Milano cui Capello seppe conferire intelligenza e fulminea risoluzione. Particolare curioso il fatto che entrambe le squadre romane seppero il punto di arrivo degli ultimissimi minuti di gioco.

Regolari gli altri risultati della giornata.

LA MORTE DEL GENERALE DEI GESUITI

D OPO lunga penosissima malattia, sopportata con serenità, serenità, confortato da ogni cura, e dell'assistenza tenerissima del Padre, si è spento a Roma il 13 corrente nella Casa Generale dell'Ordine, il Preposito Generale dei Gesuiti Padre Wladimir Ledochowski.

Scompare con lui il «miles Christi» idolo del grande Ignazio di Loyola, sobrio, di soldato, non avesse né l'aspetto, né il portamento, né la statura. Aveva bensì una indomabile energia, un valore di tutti, a cominciare da quel suo contraltare di cui, eletto alla unanimità nel Capitolo Generale del 1915 fu eletto subito il più alto grado di carica, poteva avere ragione del giovane Padre: piccolo, mingherlino, sempre pallido, quasi sparuto. Soltanto gli occhi di un chiaro ceruleo, lanciavano fiamme. Invece egli ha retto la Compagnia di Gesù per quasi vent'anni, con poco tempo, con mano ferma e dolce,

con tratto energico e deciso. Aveva due qualità mirabili: conosceva gli uomini, conosceva i bisogni. Sotto il suo governo la milizia di Sant'Ignazio si è sviluppata in estensione, si è rafforzata in profondità, si è irrobustita di rinnovata vitalità. Una vita che l'hanno messa ai primi posti dell'apostolato secondo le nuove esigenze del mondo tormentato e sconvolto in questo burrascoso periodo che si innesta su due guerre spaventose.

La Compagnia ha quasi raddoppiato i suoi adepti (si è da 7.000 a 27.000) — ha accolti i noviziati, le case, le opere missionarie, gli istituti di studio. Si deve a Padre Ledochowski la istituzione di una scuola di Magistero per la formazione degli insegnanti prima ancora della riforma degli Studi Ecclesiastici; e sotto di lui è stata costruita la nuova Università Gregoriana a Roma che raccoglie studenti professori e insegna a oltre duemila alunni di tutte le nazioni e di tutti i paesi. Sotto di lui sono nate, cresciute e si sono avvolte in tutti i paesi, quelle opere di assistenza popolare che, per l'Italia sono i Ritiri Operai, i Corsi di esercizi e i Corsi di cultura religiosa per i laici, a tutto dando un grande impulso di sana e oculata modernità. Egli ha potuto celebrare quasi contemporaneamente i 50. di vita religiosa e i 25 anni di Preposito Generale della Compagnia con un bilancio sorprendente di nuove opere e di frutti.

Uomo veramente di eccezione, senza rapporti di paragone, tanto più ammirabile quanto più si è visto di ragione e di salute. Viveva con niente e di niente. Era una volontà che si reggeva sul nulla, sulla materia. Per anni una volta, aveva dimostrato quanto lo spirito nostro possa sulla carne inferna.

Ed il 7 ottobre del 1886 in un paese della bassa Austria da nobilissima famiglia polacca che apparteneva alla Corte di Vienna, dove egli fu da ragazzo piccolo paggio quale volta, insieme alla sorella morta qualche anno fa a Roma, e fondatrice di un ordine religioso. Ebbe per istituzione al Collegio Teresiano di Vienna e giovanissimo, si iscrisse in legge a quella università. Ma dopo un anno, sentendo prepotente la vocazione religiosa, vestì l'abito clericale. E fu a Roma a studiare teologia e diritto al Collegio Germanico. Ordinato sacerdote a Cracovia, entrò nella Compagnia di Gesù (24-IX-1890) e dopo aver diretto in patria una rivista di studi, ed essere stato provinciale dell'Ordine, fu chiamato vicino a lui dal Preposito Generale di allora Padre Wenz, assistente per la Germania. Fu qui che si rivelò e si affermò. Per il suo valore di pilota Generale che seguì la morte del Padre Wenz, fu eletto Preposito Generale (11 febbraio 1913). Durante il suo governo il nuovo Codice di Diritto Canonico; nel 1928 quando, sentendosi diminuire le forze, si dimise, si ritirò a vita privata, ma governò, pensò di dare un assistente, e il Capitolo riunitosi a Roma, nominava a suo conduttore il Padre Maurizio Sordani, che oggi conta 41 anni. Così facendo egli si assicurava la continuità del suo Governo in questo difficile momento, senza che si potesse pensare o sospettare potessero turbare anche minimamente la disciplinata compagine della grande milizia.

FRANC.



Maria Celetari e Rina Morelli nel film «Maria Malibran» di produzione A.C.I.

SI GIRA UN FILM MUSICALE

LA MALIBRAN E BELLINI

QUALCHE anno fa, scrivendo di Maria Malibran, una nota scrittrice definì «eccessiva» la grande cantante. Non sappiamo giudicare se la definizione calzi a pennello e del resto, anche se essa può apparire avventata, non saremo noi a lamentarcene. Cosa è mai una definizione avventata, a confronto di tante altre libertà che romanzo e cinematografato sono soliti prendersi con i personaggi del passato? E se il romanzo ha contaminato la storia sempre con una certa cautela il cinema l'ha sempre fatto con improprietà, stremmo per dire con una certa spudoratezza. Spudoratezza simpatica, per la verità: almeno così la giudica il grande pubblico che vuole la storia narrata secondo i suoi gusti, nel modo che lo soddisfa di più. Questo del libero rimangiamento della vita dei personaggi celebri è un fenomeno così vasto e universalmente accettato che non vorremo davvero eliminare, soprattutto per l'amore che portiamo al cinematografato. È vero che uguale amore abbiamo per la storia ma appunto per questo pensiamo che un film gradevole può indurre il grande pubblico a leggere la storia vera.

Perciò accettiamo con eguale indifferenza la definizione della scrittrice e la manipolazione cinematografica. Manipolazione che del resto ci è sembrata assai intelligente. È la prima volta che scriviamo da queste colonne di un film musicale, un genere di film che ha i suoi cultori non meno fanatici degli «aspidi di Rabagliati». I cultori del film musicale sono quegli stessi signori che fanno la fila avanti ai botteghini dei grandi teatri lirici per assicurarsi un buon posto di balconata. Quasi tutta gente seria che lavora, che ha una professione ben definita e che si svaga onestamente alla domenica andando a sentire Gigli o Schipa. Se tanta brava gente si accomoda, allo stesso modo, per i film musicali significa che essi devono pure avere un qualche merito che a noi sfugge. È pur vero che siamo stonati come la proverbiale campana lessa e che quindi può trattarsi di una nostra particolare insensibilità.

Non è affatto vero che gli avvenimenti più belli siano quelli veri: ciascuno di noi si è spesso abbandonato al fascino dell'avrebbe potuto essere». Quante cose belle sarebbero potute accadere soltanto se il destino si fosse proposto di essere più giudizioso. Ma il destino è cieco, o almeno si finge tale per divertirsi a suo benplacito con i sentimenti degli uomini. A ciò che avrebbe potuto essere pensò certamente Vincenzo Bellini quando indirizzò da Londra al fedele amico Florino, che fu il più accurato dei suoi biografi, la lettera che segue:

«La dimane del mio arrivo in questo gran paese del cielo grigio, che fu fletto con molto spirito, dal cielo di piombo, lessi negli affissi teatrali (che qui si portano passeggiando per le strade) annunziata la «Sonnambula» tradotta in lingua inglese (protagonista Maria Malibran). Più per sentir di ammirare la Diva, che in sé tanto occupo il mondo musicale e ch'io non conosceva che di fama, non mancò di recarmi in teatro, essendovi invitato da una delle più altolocate dame della prima aristocrazia inglese, la duchessa d'Hamilton.

«Mi mancano le parole, caro Florino, per dirti come venne straziata, dilaniata e, volendomi esprimere alla maniera napoletana «scorticata» la mia povera musica da questi... d'inglesi; tanto più che era cantata nella lingua, che non ricordo chi, con ragione, chiamò degli uccelli e propriamente dei pappagalli, e di cui tuttavia non conosco neanche una sillaba. Solo quando cantava la Malibran io riconoscevo la «Sonnambula». Ma nell'allegro dell'ultima scena, e propriamente alle parole: Ah! m'abbreccia... ella mise tanta enfasi ed espresse con tale verità quella frase che mi sorprese da prima, e poi mi fece provare tale e tanto diletto che, senza pensare che ero in un teatro inglese, e dimenticando le convenienze sociali ed i riguardi che pur doveva alla dama, alla cui destra sedevo nella sua loggia al secondo ordine, e messo da banda la modestia (che anche se un autore non sente deve dimostrare le mani a più non posso. Questo mio trasporto tutto meridionale, anzi vulcanico, curiosità del blondi figli d'Albione, che l'un l'altro si dimandavano chi poteva essere l'audace che tanto si permetteva.



Tre interpreti del film «Maria Malibran»: la Celetari, Roberto Bruni e Armando Migliari. Sotto: un concerto della Malibran in una inquadratura di Trignone.





La Malibran e Bériot, interpretati da Maria Cebotari e Rosano Brazzi.

«Prima a venirmi incontro fu la Malibran, la quale, gettatemmi le braccia al collo, mi disse nel più esaltato trasporto di gioia, con quelle mie quattro note. Ah! m'abbracciò... mi sguainò altro... La mia commovente fu al sommo, credeva essere in Paradiso; non potei proferir parola e rimasi stordito, non me ne ricordo più nulla... Gli strepitosi e ripetuti applausi di un pubblico inglese, che quando si accalda diviene furiente, ci chiamavano sul proscenio. Ci presentammo tenendoci per mano l'un l'altra: immagino il mio, quello che posso dirvi è che non so se nella mia vita potrò avere un'emozione maggiore. Da quel momento sono divenuto intimo della Malibran: ella mi esternò tutta l'ammirazione che aveva per la mia musica, ed io quella che aveva per la sua immenso talento, e le ho promesso di scrivere un'opera sopra un soggetto di suo genio. È un pensiero che già mi elettrizza, mio caro Florindo, addio!»

Sa tutto questo non è amore? «avrebbe potuto essere» l'amore. Bellini fu evidentemente colpito dalla giovane e bella cantante così come ella stessa, testimonianze di contemporanei ce lo confermano, fu presa da viva simpatia per il musicista italiano. A quell'epoca essa non aveva ancora ottenuto il divorzio dal marito ma era già legata da tenero affetto al Bériot. Perciò la simpatia non andò oltre. Rimase però un indissolubile legame fra il musicista e la cantante, legame tanto forte che la Malibran fu colpita da vivo sconforto alla notizia della morte di Bellini e ne trasse neri auspici. Il presentimento doveva

essere confermato dai fatti poiché un anno dopo, giorno per giorno, dalla morte di Bellini, ella moriva vittima di una tragica caduta da cavallo.

Altre notizie di legami amorosi, sia pure platonici fra Bellini e la Malibran non ci sono né si potevano essere. Essi non si incontrarono che ben poche volte e quando la donna era già impegnata con l'altro uomo. Volendo perciò parlare di un amore fra Bellini e la Malibran si sarebbe costretti a comporre una storia di pura fantasia.

Questo appunto hanno fatto gli sceneggiatori del film sulla «Malibran» che Guido Brignone sta girando in questi giorni. Non si sono limitati ad inventare un fatto inesistente ma hanno invece fantasizzato su quell'avrebbe potuto essere» di cui dicevamo innanzi. Gli spettatori non apprenderanno quindi dal film una storia vera ma soltanto una quasi vera, poiché tanto le dote che gli episodi sono spostati a beneficio di questo presunto amore romantico fra i due personaggi che da soli rappresentano un'epoca musicale.

L'inizio fila sugli schemi storici. Maria lascia Ernesto Malibran in America e si reca a Parigi dove, mediante l'appoggio della Contessa Merlin e soprattutto per volontà di Rossini, viene chiamata al Dio della musica riuscì ad affermarsi rapidamente come cantante di gran classe, capace perfino di superare la Sontag che a quell'epoca fantizzava fino a far acquistare il valore di cinquanta stirline ad un nocciolo di pesca su cui era scivolata. Durante questa trionfale stagione a Parigi ella conobbe il violinista Bériot il quale non era l'amante della Sontag, come pretende il film, ma era invece disperatamente innamorato della celebre cantante, amore non corrisposto poiché a quell'epoca la Sontag era già soggetta a una malattia che la legava al conte Rossi che poi divenne suo marito. La Malibran si propose di consolare il disperato amore del violinista il quale aveva cominciato a trascurare la sua arte. Proposto fratello, come si vede, e degno in tutto di un'anima generosa. Ma un giorno la Malibran si accorse che Bériot era bello, elegante, che sapeva parlare dolcissimamente al suo cuore. Fatto si è che al ritorno dall'Inghilterra, dove si era fermata una intera stagione, la Malibran rivedendo il Bériot si ac-



Guido Brignone, regista del film, dispone gli attori che sono già pronti per una scena che tra poco sarà girata.



Aldo Silvani e Roberto Bruni in una scena del film «Malibran» che sarà distribuito dall'Ac-Ediparc.



Emma e La Morelli. Sotto: Giacomino Rossini, impersonato da Louis Ghez, in un episodio del film «Malibran». Le fotografie sono di Civinini e Vasselli.



La scena della partenza per la tragica cavalcata che costò la vita alla Malibran.

corse di amaro e glielo disse francamente, come ricorda la contessa Merlin. Da quel giorno le loro vite proseguirono di pari passo, e l'affettuoso vincolo che li legava non poté essere spezzato che dalla morte di Maria. In questa storia gli sceneggiatori hanno inserito, come uno dei principali personaggi, Vincenzo Bellini che sostiene nel film la parte che nella realtà sostiene Bériot nei confronti della Sontag: di amante non riamato. Quando Bellini muore, la Malibran deve debuttare alla Scala nella «Norma» ed è ella stessa che annuncia dal palcoscenico l'imminente fine del compositore. In realtà la notizia della morte di Bellini giunse proprio la sera in cui ella eseguiva la «Norma» a Milano, ottenendo un tale successo che l'imprenditore dovette chiedere al pubblico di non applaudire con tanto fragore se non voleva compromettere la solidità della sala. Ma rinunciare alla poetica scena dell'annuncio al pubblico fatto dalla cantante stessa.

Comunque sia per il pubblico Bellini passerà come il grande amore di Maria Malibran; anche dopo la sua scomparsa.

Guido Brignone, che è uno specialista di questo genere di film l'ha diretto con passione prefiggendosi di trarre tutti gli effetti possibili dalla tumultuosa vita della grande cantante. Maria Cebotari ha prestato alla Malibran il suo volto e la sua voce; Rosano Brazzi apparirà come Bériot. Ma la maggiore sorpresa sarà forse quella di un giovane attore che sostiene la parte di Bellini e che è riuscito a creare un personaggio assai somigliante al vero. Il nome di questo giovane è Roberto Bruni. Un complesso di ottimi attori fa corona al protagonista.

UMBERTO DE FRANCISCS



Giovanni Grasso e Elli Parvo in una scena del film «Il tassullo del West», prodotto dalla Scalera, con la regia di Giorgio Ferroni. (Foto Ferri). A sinistra, una suggestiva inquadratura del film «La Fontanina», produzione Eia-Mediterranea, regia di Ettore Guasconi. Al centro della scena Lidia Bazarova. (Foto Vasselli).



NOVITÀ DELLO SCHERMO

Qui sotto, Mariella Lotti, Claudio Gora e Mino Bianchi principali interpreti del film «Squadrista bianca» che rende omaggio alla caritatevole opera prestata in guerra dalle infermiere «volanti» romene. (Foto Vasselli).



È giunto al termine della lavorazione il grande film Scalera «Napoleone a Sant'Elena» protagonista Ruggero Ruggeri, che è stato diretto da Simoni. (Foto Pesce).



STORIA MARITTIMA DELL'ITALIA

DALL'EVO ANTICO
AI NOSTRI GIORNI

di RINALDO CADDEO
D. CAMMILLERI - L. CARAGNA - E. TURLO
- P. FORINI - V. MOCAGATTA - M. NANI
MOCENIGO - G. PO

VOLUME PRIMO

(Dagli albori della navigazione in Italia alla
battaglia di Lepanto)

Autori: RINALDO CADDEO
e MARIO NANI MOCENIGO

Prefazione dell'Ammiraglio ANTONIO RICCARDI
Sottosegretario di Stato alla Marina

Volume in 4°, grande. Copertina. Storia
111 pagine, di cui 78 con 49 illustrazioni, stampate
in tinta unita di gran lusso, rilegato in tutta
leather. L. 250 netto

ENCICLOPEDIA PRATICA DELLA CASA

IN DUE VOLUMI

VOLUME PRIMO

IV edizione riveduta

Volume in 4°, rilegato in tela e oro di pagi-
ne 218, con 81 tavole a colori ed in nero fuori
testo e 274 illustrazioni nel testo. L. 225 netto

VOLUME SECONDO

Volume in 4°, rilegato in tela e oro, di pagi-
ne 262 con 80 tavole a colori ed in nero fuori
testo e 267 illustrazioni nel testo. L. 225 netto

SUPPLEMENTO

1000 pagine, 250 illustrazioni nel testo, 15 ta-
vole a colori fuori testo (Diamante pubblico)

STORIA ILLUSTRATA DELLA LETTERATURA ITALIANA

SCRITTA DA UN GRUPPO DI STUDIOI

VOLUME PRIMO

a cura di

ETTORE ALLODOLI - GIULIO BERTONI -
MARIO CASELLA - ALBERTO CHIARI -
SILVIO DAMICO - GIORGIO FLORIS - EU-
GENIO GIOVANNETTI - PIERO MISCIAT-
TELLI - FERDINANDO NERI - ANTONIO
PARILLA - UGO E. PACHI - LUIGI SAV-
VATORELLI - NATALINO SAPEGNO -
ALFREDO SCHIAPPINI - PIO SCHINETTI -
GIUSEPPE TOFFANIN - FRANCESCO TOR-
RANCE

Contiene:

LE ORIGINI - IL DUGENTO - IL TRECENTO
IL QUATTROCENTO

Volume di 382 pagine, con 328 illustrazioni. Ri-
legato in tela e oro. L. 250 netto

STRENNE GAIBZANTI

MONOGRAFIE D'ARTE DI «STILE»

a cura di V. E. Barbaroux e Gio Ponti

ARTURO TOSI

Testo di

GIOVANNI SCHEIWILLER

11ª edizione L. 150 netto

GIORGIO DE CHIRICO

Testo di

RAFFAELE CARRIERI

11ª edizione L. 150 netto

CARLO CARRÀ

Testo di

PIERO TORRIANO

L. 150 netto

Ciascun volume in 4° grande, rilegato in tela,
con copricoperta a colori contiene 36 grandi ri-
produzioni di 40 x 70 quadratino

LA DIVINA COMMEDIA

Con cenno introduttivo di ALFREDO GALLETTI

Volume in 16°, rilegato in tutta tela con impre-
sioni in oro, di 419 pagine, ricco di 180 figure
in rotocolor e 17 a colori fuori testo. L. 80 netto

RAFFAELE CAIZINI

LAMPEGGIA AL NORD DI SANT'ELENA

ROMANZO II EDIZIONE

Volume rilegato in tutta tela, con sopracoperta
a colori L. 40 netto

GEC (ENRICO GIANERI)

LA DONNA LA MODA L'AMORE

IN TRE SECOLI DI CARICATURA

Con 433 stampe e caricature in nero e a co-
lori L. 70 netto

STRENNE PER RAGAZZI

ENRICO PEA

MAGOOMETTO

ROMANZO PER RAGAZZI - Illustrato dal
disegno MASSIMO BILLORA PEA

Collezione «La Vela» L. 40 netto

Edizione cartolina L. 50 netto

CESARINA LORENZONI

VIAGGIO

MERAVIGLIOSO DELLA «GIORGIO MODELLO 14»

ROMANZO

Con 26 disegni in nero e a colori di NATALIA
BAYASTRO L. 35 netto

TEODORO STORM

PAOLO BURATTINIAIO

ROMANZO

Traduzione del tedesco di G. A. ALFREDO
Note di MARIO MORLINI
15 disegni in nero e a colori di E. Muntalio di
Fragola - Collezione «La Vela» L. 22 netto

L A T I N I

FIAT



GIACOMO L'IDEALISTA



Giacomo gode la fugace gioia di essere ritornato in famiglia. La dolce Celestina sorride ignara dell'avvenire. Anche il cuore della madre si riapre alle speranze. Soltanto Lisa, la senescente sorella di Giacomo, non sa stimolare i suoi timori. — Massimo Sersale, Marina Bertì, Silva Melandri. In una scena del film. (Foto ATA Novelli)



Nella tranquillità della sua camera, Giacomo è immerso nello studio. Egli ignora il triste avvenire che lo attende. Soltanto il fedele Billo veglia con lui. (Foto ATA Novelli)



La tragica verità ha scosso la salute di Giacomo. Invano la sorella tenta confortarlo con buone parole. Massimo Sersale, Silva Melandri e il fedele Billo.



Marina Bertì nella parte di Celestina. (Foto ATA Novelli).



Nel silenzio profondo della casa addormentata, Celestina prepara la zuppa. — Marina Bertì. (Foto ATA Novelli)



Nella desolata solitudine della campagna brilla un lumino davanti alla Madonna.

INTERPRETATO da una graziosa e delicata fanciulla, Marina Bertì, che affronta per la prima volta lo schermo, e prodotto con quell'impegno che la bravura di cui la A.T.A. ha già dato prova, in « Piccolo Mondo Antico » e « Signorina », quest'altro tratto del romanzo geniale di Emilio De Marchi, è concesso in esclusiva agli Artisti Associati, varcherà in questi giorni le soglie precarie e verrà proiettato per il pubblico.

È un film denso di poesia ottocentesca che non travagliati dalla febbre del Novecento andiamo cercando, come in un sicuro asilo nel quale lo spirito, anche nella sofferenza, trova un'infinità di croce.

Giacomo, idealista, filosofo, professore, di ritorno dalla guerra con Garibaldi, vive in famiglia sotto evidente disagio. Il padre affoga nel vino i dispiaceri per gli affari che gli precipitano. I fratelli, i sorelle, nella loro ignoranza non gli perdono la sua vita spirituale troppo lontana da loro e dal loro ambiente. Soltanto l'amore della pura celestina costituisce per Giacomo l'asilo sentimentale che gli è indispensabile. L'amore di Celestina è un po' anche la stima e l'affetto dei conti Magnani che aiutano Giacomo. La contessa Cristina accoglie la fanciulla tenendola presso di sé come donna di casa, e il conte, accanito bibliofilo, lo incarica di ordinargli un'ingente raccolta di epigoni. Il demone del conte e l'istinto di un commerciante che vorrebbe dargli in sposa la figlia, servono a Giacomo per rialzare le sorti della famiglia che minaccia, nell'attimo dopo la morte del padre. Tutto promette bene: la contessa vigila l'idillio dei due giovani quasi prossimi al matrimonio. Ma giunge una Sola di vento devastatore: il conte Giacomo, figlio scapistrato, ufficiale brillante. Egli, non visto scorge Celestina mentre si veste per cortesia. Nella notte forza l'uscio della piccola camera. La sorprende nuda, la vita di Celestina è spezzata. All'alba Giacomo parte precipitosamente. Donna Cristina angosciata tenta di coprire lo scandalo. Celestina angosciata viene accompagnata a Buttinigo nella squallida casa di campagna. Due vecchie zittelle parenti della contessa la sorvegliano. Ma la verità si fa strada tra le chiacchiere del paese per giungere a Giacomo. Ed è la stessa Donna Cristina che allora, comunica in un drammatico colloquio tutte le aspri ragioni al bene, tutte le illusioni, crollano. Giacomo si ammalia. Celestina intanto nell'angoscioso isolamento di Buttinigo si consuma di pianto e vaneggia il perdono di Giacomo. Metta la fuga per via, giungerlo. La situa in una gelida notte eludendo la vigilanza delle due zittelle. Tragica fuga nella campagna deserta. Neve. Tanta neve candida, dove affondano i piccoli piedi il vento impazzisce. La pioggia martella. La piccola corre, cade, s'affanna. Le labbra convulse dalla febbre invocano Giacomo. Vero l'alba raggiunge la casa di lui sfinita e cade tra le braccia. Delirio. Fine immimente. E nella casa del giovane sventurato, un sacerdote rassicurante dalle labbra roventi il « si » che aveva dovuto iniziare la piccola alla sua vita « sposata ».

La parte di Giacomo è interpretata dal bravo, noto attore Massimo Sersale. Da Andrea Cecchi, quello del contino Giacinto. Tina Latini, ancora con signorile flemma la parte di Donna Cristina. Giacinto Molteni si muove a suo agio nei panni del conte Magnani. Gli altri interpreti sono Arturo Mignani, Silva Melandri, Dina Romano, Paolo Bonicchi, Rodolfo Lupi, Giulio Tempesti, a nostro parere, tutti appropriati. La regia è di Alberto Lattuada il quale senza dubbio, con questo film, e cui dubita si attarderà nella sua carriera. Anche l'operatore Carlo Nebiolo è un debuttante e l'A.T.A. ha dimostrato non poco coraggio realizzando un film così impegnativo con tre esordienti.

Tuttavia sembra che l'esperimento sia riuscito. mo, poiché tanto il regista Lattuada che la dell'ATA Marina Bertì hanno dimostrato nell'aspettare il loro compito una ben distinta sensibilità artistica.



Il cammino è lungo e insidioso. Celestina vacilla.

LA PRIMADONNA

ILIPPO SACCHI non è soltanto l'autore del romanzo « La Primadonna », ma anche lo sceneggiatore del film che la A.T.A. ha realizzato nei teatri di posa al palazzo dell'Arte — Fondazione Bernocchi — al Farco di Milano.

Il film ci porta in una ventata di freschezza un'epoca remota e i piccoli intrighi di palcoscenico e soffocate rivalità amorose tanto ben immaginate alla fantasia dell'autore ci appaiono così perfettamente fuse con il tempo in cui si svolgono da darci sensazione di assistere a un film storico.

Una grande prima donna, Ippolita Schramm, figura la fantasia ma ispirata alle memorie del tempo, al principio del secolo scorso, domina con la potenza del canto, Milano musicale e la Scala. Da alcuni anni un grande amore unisce a lei un giovane patetico, Luca di Chabate, uno dei più ricchi ed eleganti della città. Luca avviene per caso, senza sapere che sia una cantante di provincia, Costanza Salvotti, la quale viene a Milano chiamata dal Cavaliere Biscottini, impresario del Teatro alla Scala, che l'ha fatta segretamente giungere nell'intento di giustiziare di sorpresa e sventolare così dall'impero della Schramm, che non permette assolutamente la presenza alla Scala di altre cantanti delle quali potrebbe essere gelosa.

Tra Costanza e Luca si accende una viva simpatia, però senza seguito, perché Costanza per mantenere il segreto impostole dall'impresario Biscottini, gli sfugge e ne perde le proprie tracce.

Ippolita ha notato il cambiamento di Luca e per varie ragioni è indotta a pensare che l'oggetto della sua simpatia sia in di lei. Per una curiosa coincidenza ella si tiene in casa Tormentata da questo sospetto l'abbandona al suo destino quando, in seguito a un affare politico nel quale la favola si trova implicata senza sua colpa, viene espulsa dal onorario-Veneto e nel viaggio muore.

Approfittando di una breve vacanza di Ippolita, l'impresario con un abile ruseo fa debuttare alla Scala Costanza, che vi ottiene un trionfo. Quella sera stessa, per una concatenazione di circostanze, Luca viene ad apprendere chi è Costanza e Ippolita, che li sorprende insieme, ha la rivelazione dei loro sentimenti. Accenta dalla gelosia e al ritorno per la triste fine di Ester, Ippolita predica di uccidere la rivale, ma la nobiltà della sua nobilissima natura ha il sopravvento: risparmia Costanza che abbandona il teatro per sposare Luca. Ippolita riprende alla Scala il suo grande posto, protagonista del film « La Primadonna » è Annettes Uhlig la quale affronta in questa ardua e complessa parte che passa attraverso tutte le corse dell'emozione amorosa e drammatica l'interpretazione più impegnativa della sua carriera.

Loic Maria Mercader intervista la parte di Costanza Salvotti e trova espressioni appropriate al suo amore per Luca. E' di lui che, poi, di ritorno una sorpresa, poiché vediamo nei suoi paroli il noto tenista Renato Bosi che fu indotto dalle sue qualità fotografiche ad alterare le giunte nella racchetta a quelle dello schermo. Bosi è al suo debutto e il pubblico ricorderà della sua carriera. Anche per questo film la cui regia è di Ivo Perilli, già noto nell'ambiente del cinema, l'esclusiva è degli Artisti Associati e il direttore di produzione, Ferruccio De Martino, è lo stesso di « Giommo l'idealista ».

Gli interpreti oltre a quelli citati sono: Irma Borghese, Marina Berti, Diana Torrieri, Vittoria Borghese, Giuseppe Venti, Guido Lazzarini, Riccardo Legioni. La A.T.A. anche qui ha profuso le sue qualità di grande Casa Produttrice. Come in Giacomo l'idealista - gli interni sono stati riprodotti con meticolosa precisione mettendo a suoquadro i migliori palazzi milanesi per averne superebiliti e ambienti, suggestive le inquadrature degli esterni ripresi nei pittoreschi paesi lombardi. Se la nostra impressione non è errata tutti e due questi film, pur tanto diversi, sono destinati a calare la simpatia del pubblico, dando una prova più dell'importanza che può avere una Casa produttrice nella realizzazione di un film.



Ippolita è salita con grande deferenza dall'ufficiale austriaco. — Annettes Uhlig e Romano Cia. (Foto ATA Novelli).



La gelosia che ha accettato Ippolita è stata fatale alla piccola Ester. Ora Ippolita corre la sua sventura ma è troppo tardi. — Marina Berti nella parte di Ester e Annettes Uhlig. (Foto ATA Novelli).



Triptot ha accompagnato l'impresario della Scala, Biscottini, a conoscere Costanza Salvotti, la cantante di provincia, e la sua Laudonia. — Nosi nella parte di Triptot; Vittoria Borghese nella parte di Biscottini; Maria Mercader nella parte di Costanza e Irma Borghese nella parte di Lisa. (Foto ATA Novelli).



Annettes Uhlig nella parte di Ippolita Schramm. (Foto ATA Novelli).



Maria Mercader nella parte di Costanza Salvotti. (Foto ATA Novelli).



si sta preparando la piccola cantante di provincia per il debutto.



Fanny Agazzi, una cantante della Scala, scruta l'ultima tra le redi di Ippolita. — Diana Torrieri e Annettes Uhlig.

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Saranno stati molto più contenti di rispettare le feste natalizie, e viceversa, amici, eccoci intenti a compilar la solita nozione, che distilliamo in versi in cui di nostro vi son solo le rime e un po' d'inchiestro.

Nei soli Stati Uniti oggi vi sono centomila indotti e chirovanti, oggi quest'arte non richiede il dono della seggiana, come credevano tanti per asseccarci, basta in generale rispondere così: — Va a finir male!..

A Nuova York è in auge un istituto d'illuse governanti per i casi L'umanità s'evolva, è risaputo, prudenti, però, gli americani l'audace generai ci fa capire che il cane indubbiamente ha un avvenire.

C'è in Francia un giornalista che consiglia, al fine di esaltare la tradizione, un cenone simbolico in famiglia il giorno di Natale. « Anche il cenone? — quei poveri francesi esclameranno — La cena è già... simbolica da un anno! »

« CHE COSA SONO IN TIRANDI A DIGNITÀRE — BINOCHA CHE DIO MANDA: NE DO PERDIZIOLA! »



I ladri, in un negozio parigino, lasciano — scappatolo a dovere — un bel mazzo di fiori... Un pensierino d'ammoroso delicato. Fa piacere veder, in tempi così rudi e ostili, almeno i ladri diventati gentili...

— SCURATE, PERCHÉ MI AVETE LASCIATO NELLA CASAFORTE QUESTA BOTTIGLIA DI ACQUA DI COLOMBA? — E' IL NOSTRO REGALO PER QUELLI CHE SI FANNO RUBARE OLTRE LE TRE MILA LIRE



Secondo una statistica recente, sembra che in Francia il numero dei paizi sia decresciuto in modo sorprendente negli ultimi due anni... Eh no, ragazzi, la doccia fredda, in un continuo getto, cradete che sui nervi ha un certo effetto!

Ad Alessandria un milite ha scoperto per caso alcuni rotoli di lena in una casa fucile... Sì, certo, la cosa a prima vista sembra strana, ma, in fondo, questa merce è già da tempo ch'è destinato anch'essa al componio!

Una brava massola, a Rosegnate, fa quattro figli tutti in una volta. Lo sposo è un muratore: immaginate tanta grazia di Dio come avrà accolta, quel pover'uomo, che il suo genito festerna esclamando a dispetto: — Oh che quattermi!

— APPELTATE, NON DITEMI NULLA. VOGLIO INDOVINARE SE È UN MARCHETTO O UNA FEMMINUOLA.

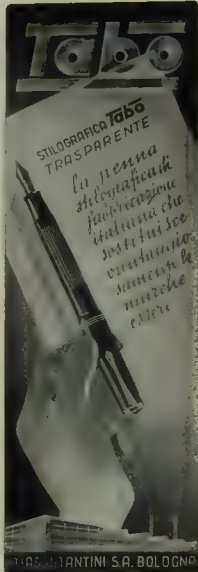


Col ventotto dicembre, a cuor leggero riprenderan lo studio gli scolari: la radio intesa un corio giornale di settanta lezioni regolari. Poiché il programma è per dormire la gente, l'offerta qualche Ditta, indubbiamente!

La somma Grata Garbo, un po' delusa dai produttori subdoli e bugiardi, ha lasciato Hollywood e s'è rinchiusa nel suo classico orgoglio troppo tardi! Gioventù e vecchi, dame e signorine, ormai la terra è piena di gretine!

Tempeste sulle coste canadesi. Bombardamenti ancor più clamorosi. Pietro Lanza collabora, gringolosi non per Depaulis, i nordamericani paragona per Darin. Ciononostante, siamo a Natale: auguri e grazie tante.

ALBERTO CAVALIERE
(Dta, di Palermo)



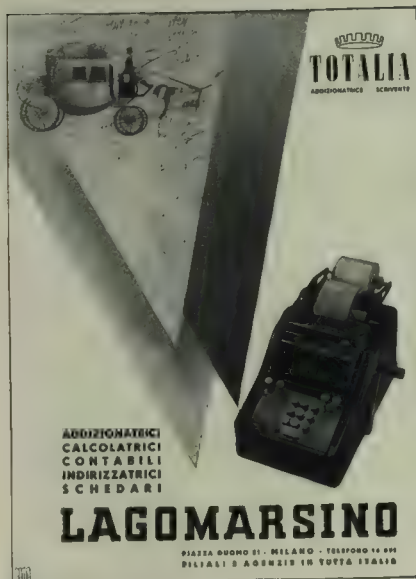
Bellezze d'Italia

SARZANA - Il Torrione del Castello di Costruccio



INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo di La Spezia





TOTALIA
ADDITIONATRICE SCRIVETE

ADDITIONATRICE
CALCOLATRICE
CONTABILI
INDIRIZZATRICE
SCHEDEARI

LAGOMARSINO

PIAZZA DUOMO 11 - MILANO - TELEFONO 16.891
RIVENDITORI E AGENZIE IN TUTTA ITALIA



Sempre più bella!

E' questo il complimento che le signore che adoperano la Cipria Gibbs si sentiranno ripetere con molta frequenza. Ogni donna infatti troverà in una delle otto gradazioni di tinta della Cipria Gibbs quella che renderà perfetta la sua bellezza.

Grazie alla impalpabilità dei suoi componenti ed alla assoluta assenza di adesivi artificiali, la Cipria Gibbs aderisce perfettamente alla pelle e non produce alcuna dilatazione nei pori.

Giornalista Igiena
Bellezza Nuova Molesta

CIPRIA **GIBBS**

BOA

S. A. STAB. ITALIANI GIBBS - MILANO



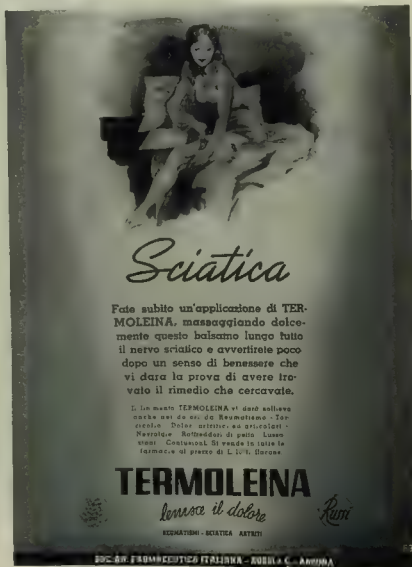
Lilial

ACQUA DA TAVOLA

chi beve Lilial guadagna
10 anni di vita

DAL 1760

ROCCO BIANCHI & C. - MILANO



Sciatica

Fate subito un'applicazione di TERMOLEINA, massaggiando dolcemente questo balsamo lungo tutto il nervo sciatico e avvertirete poco dopo un senso di benessere che vi darà la prova di avere trovato il rimedio che cercavate.

È un mass. TERMOLEINA si trova in ogni farmacia, nei negozi di prodotti per la casa, nei negozi di prodotti per la casa, nei negozi di prodotti per la casa.

TERMOLEINA

lenisce il dolore

REGISTRATO - BREVETATO - AUTENTI

INDUSTRIA FARMACEUTICA ITALIANA - ROSARIO C. - ANCONA



SOCIETÀ NEBIOLO TORINO

NEBIOLO MASCHINE

macchine utensili
macchine grafiche
fabbrica di caratteri
fonderia di ghisa

Bened. Nebiolo 1904

NEL MONDO DIPLOMATICO

« In occasione dell'anniversario della firma del Tripartito sono stati scambiati telegrammi fra il Cancelliere Hitler e il Ministro von Ribbentrop con il Re Imperatore, il Duce e il Primo Ministro giapponese » e i Ministri degli Esteri italiano e nipponico. D'altra parte il conte Ciano e il Ministro von Ribbentrop hanno indirizzato radiomessaggi al popolo giapponese; anche il Ministro degli Esteri giapponese, Tani, ha parlato alla radio, accennando alla resistenza delle potenze anglosassoni.

Nella stessa occasione il Ministro Tani ha offerto un pranzo agli Ambasciatori d'Italia e di Germania, presenti il Primo Ministro Tōjō e personalità delle forze armate nipponiche. Gli Ambasciatori d'Italia e di Germania, da parte loro, hanno dato un ricevimento cui ha partecipato il Principe Nobuhito Takamatu.

A Roma si « vollero diverse manifestazioni in occasione dell'anniversario dell'alleanza » fra l'Italia, il Giappone e la Germania. L'Ambasciatore di Germania è incaricato di Affari del Giappone, unitamente agli Addetti militari e navali presso le rispettive Ambasciate si sono recati al Vittoriano per

disporre due corone d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Al Teatro Adriano, a cura della Società « Amici del Giappone », coll'intervento di alcune personalità italiane e straniere e di numerosi rappresentanti del mondo diplomatico e dei Ministri Pavolini e Viduani, si è svolta una manifestazione di viva simpatia per la grande Potenza orientale amica e alleata; è stata data lettura di un messaggio del Duce di Piave, presidente onorario della Società « Amici del Giappone » e Mario Appella ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: « L'intervento del Giappone ».

La solidarietà del Tripartito è stata celebrata al Centro di Studi Americani a Palazzo Anici-Mattei, alla presenza d'Ambasciatori e di Ministri Plenipotenziari, di rappresentanti del Governo e del Partito e di numerose personalità. Dopo un discorso del Presidente del Centro con. naz. Aquilini, ha parlato il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista con. naz. Pellizzari; entrambi hanno delineato le origini e le cause dell'intervento americano accennando ai mezzi fraudolenti di Roosevelt ed elevando il pensiero ai soldati morti ed alleati che eroicamente combattono per aprire ai popoli, attraverso la vittoria, la nuova civiltà.

Notiamo infine che nel primo anniversario dell'inizio della guerra per la Gran Bretagna, Ada Orientale, Schinichi Kase, Ministro Plenipotenziario all'Ambasciata nipponica in Roma, e il comandante Tōyo Mitsuoka, hanno fatto importanti dichiarazioni alla stampa sull'intervento in guerra del loro Paese e sulla stretta unione del Giappone con l'Italia e la Germania.

« Alla cerimonia inaugurale a Berlino dello « Studio Humanitatis », svoltasi alla presenza del Ministro Bottai che vi tenne un elevato discorso, hanno assistito le più alte personalità della cultura germanica e da parte italiana il Consigliere d'Ambasciata conte Facci di Cosato in rappresentanza dell'Ambasciata, Alfieri assente per ragioni di servizio, con altri funzionari dell'Ambasciata d'Italia, il Console generale, l'ispettore del Fascio in Germania con i gerarchi del Fascio di Berlino e numerosi altri.

« Nel recente movimento diplomatico creato, disposto dal Fugavnik, il dottor Vlaho Bukso, capo servizio del Ministero degli Esteri, è stato nominato Consigliere presso la Legazione di Croazia a Roma, il Console generale di Croazia a Milano, Vichko Svoboda, è stato trasferito a Zara, e l'ex segretario

generale del movimento Ustascia, Blas Lovrenovic, fratello del Ministro degli Esteri, è stato nominato Ministro di Croazia a Bratislava.

ORGANIZZAZIONI GIOVANI

« Il Ministro Bottai ha diretto a tutti i Provveditori agli Studi e ai Comandi federali della G.I.L. un'importante circolare riguardante i rapporti fra Scuole e G.I.L. circa il piano di assistenza agli alunni nel periodo di sospensione invernale delle lezioni. Il Ministro chiarisce che l'assistenza predisposta per tale periodo agli alunni bisognosi ha lo scopo di raccogliere gli stessi nelle ore più calde della giornata presso gli edifici scolastici per il doposcuola e le lezioni. Quest'ultima, che è distribuita gratuitamente ai figli del popolo, può essere estesa — qualora l'istituzione della G.I.L. lo consenta — anche agli altri alunni che ne facessero richiesta, dietro pagamento di una modesta somma.

La durata complessiva dell'assistenza non dovrà superare, complessivamente, le tre ore giornaliere, in base compreso il tempo occorrente per la refezione. Il Ministro pensa poi ad interessare dell'assistenza agli alunni delle scuole

Foto: P. Rossi

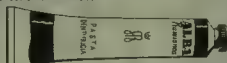


MIRAFLORE

ALBA Rumanca



LUNGHE E COSCENZIOSE RICERCHE...



...hanno portato alla speciale formula del dentifricio scintillante "ALBA RUMANCA".
Preferito.

la miglior pasta dentifricia

medie e superiori, per i quali non è contemplata la distribuzione della ragione, e specifica che per contoro si dovranno organizzare programmi di attività soprattutto culturali cui si assoceranno esercitazioni ginnico-sportive alle quali ultime la partecipazione degli alunni sarà volontaria.

Nel corso delle vacanze invernali verrà inoltre effettuato un esperimento di radiotrasmissioni destinato agli alunni della scuola media. Tali trasmissioni si propongono di continuare il lavoro scolastico e di tenere gli alunni utilmente occupati.

• In una riunione della Commissione Centrale del Comando Generale della G.I.L. è stato chiarito che l'uso delle uniformi della G.I.L. da parte degli alunni durante le lezioni della mattina del sabato non deve essere reso obbligatorio, e ciò tenuto conto dello stato di guerra che impone una maggiore restrizione dei consumi e rende difficile l'acquisto di nuove divise.

• E allo studio presso il Comando Generale della G.I.L. una riforma delle modalità di attuazione dell'esperimento degli alunni alla G.I.L. In attesa delle precise norme che saranno impartite a tempo opportuno, è stato disposto che l'esperimento continui per ora ad essere svolto nelle forme e con le modalità attualmente in vigore.

• Il Fascista Universitario Eugenio Morbidelli è stato nominato Reggente il G.U.F. di Ancona.

MUSICA

• Una solenne manifestazione d'arte musicale avrà luogo prossimamente nell'abbazia di San Petronio, a Bologna. Il tratto del celebre oratorio *Missa dell'Accademico d'Italia* don Lorenzo Perosi. La massa orchestrale sarà diretta dal giovane maestro Francesco Nollari Pradelli. Le parti principali saranno affidate a cantanti di indiscusso valore: i cori alla società corale «Euridice», diretta dal maestro Adone Zecchi.

• La sede centrale della «Dante Alighieri» ha ripreso l'organizzazione presso i propri comitati dell'estero delle manifestazioni artistiche per la corrente stagione. I concerti hanno avuto tutti grandissima affluenza di pubblico e il più vivo successo. Ricordiamo fra i più importanti quelli del soprano Iolanda Di Maria Pretti, accompagnata dalla pianista De Conciliis, a Berlino, Dresda,



Lanson
E CREMA
E PROFUMO

Il sogno della signora

LANGSDORFF & CO - BERLINO - GERMANIA

Anburgo e Finlandia; del tenore Muzio Giovagnoli, accompagnato dal pianista Alberto Barbieri a Graz; del pianista Guido Agostini a Lipa; del violoncellista Camillo Olsho, accompagnato dalla pianista Enrichetta Perini, a Norimberga e a Würzburg; del violonista Carlo Felice Ciaravari, accompagnato dal pianista Riccardo Simonelli, a Basilea, Friburgo, Neuchâtel e La Chaux-de-Fonds; del violinista Enrico Campagnolo, accompagnato dal pianista Enzo Sardi, a Berna e a Chiasso; della violinista Gioconda De Vito, accompagnata dal pianista svizzero Baumgartner, a Ginevra, e del violoncellista Arturo Bonucci, accompagnato dalla pianista Livia Proletti, a Cettigne e a Podgoriza.

• È stata eseguita a Vienna per la prima volta una nuova composizione di Riccardo Straus, il divertimento, interpretata dall'orchestra sinfonica di Vienna e dalla «Reichsdruckgesellschaft» sotto la direzione del maestro Clemens Krauss.

• A Wiesbaden, sotto la direzione del maestro Carl Schuricht, l'illustre direttore d'orchestra attivissimo propagandista della musica italiana contemporanea, ha avuto luogo la prima esecuzione del tema con variazioni *Le proiezioni* di Postumini di Carlo Alberto Pizzi. La composizione ha riportato vivissimo successo.

• Dopo i volumi già apparsi della Storia della Musica (edizione Garzanti) di Franco Abbiati, è la preparazione dello stesso autore il quarto e ultimo volume, dedicato all'era moderna. I tre volumi della Storia della Musica dell'Abbiati già usciti sono così suddivisi: I - «Roma, Medio Evo, Rinascimento»; II - «Il Seicento»; III - «Il Settecento». Della Storia della Musica di Andrea della Corte e di Guido Pannalà, edita dalla U.T.E.T. in tre volumi, è uscita recentemente una seconda edizione arricchita di tutta una parte nuovissima che svolge la storia della musica anteriore al Seicento. In questa seconda edizione le musiche dal Seicento al Novecento vengono più specificamente esposte, in modo tale che anche il medio lettore trova informazioni e orientamenti atti a rendergli agevole il giudizio nelle audizioni musicali che la pratica musicale italiana rende con tanti mezzi ogni anno più popolari.

• In seguito a disposizioni emanate dal Ministero della Cultura popolare, la Soprintendenza del Teatro della Seca-



La Cipria Kaloderma, resa incomparabilmente fine in virtù di uno speciale sistema di preparazione, aderisce e si distende sul viso in modo perfetto e possiede inoltre un delizioso profumo

Cipria
KALODERMA
LA NUOVA CIPRIA COSMETICA

KALODERMA S.I.A. MILANO

W 13099

LUXARDO • ZARA



il
Campione di DALL'AZIA
italiano
che sostituisce i
prodotti esteri

Maraschino
Cherry Brandy

VLACHOV

la marca preferita

ZARA

VLACHOV

CHERRY BRANDY

VLACHOV

MARASCHINO - CHERRY BRANDY

VLACHOV

LA MARCA PREFERITA

CASA FONDATA NEL 1861

la inaugurerà la sua grande stagione invernale il giorno di Santo Stefano (26 dicembre) con l'opera *Fedra* di Verdi, in celebrazione del cinquantenario della sua prima apparizione sulle scene. L'opera sarà data dal maestro Victor De Sabata. Il cartellone ha subito alcune altre modifiche ed è risultato così composto in ordine di allestimento: *Entrée de Saurau*; *Cornus*; *Buena di Orzi*; *La forza del Destino* di Verdi; *Il ritorno di Ulisse* in tre atti di Monteverdi; *La sommossa di Bellini*; *Cornus di Biset*; *Oro del Reno*; *Waltraute*; *Siffrido*; *Crispino degli Dei*; *Wagner*; *L'Arca di Noè*; *Fedra* di Giordano; *Wally* di Caraceni di Cilea; *Il Trionfo di Francesco* di Verdi; *Alceste*; *Il preludio*; *La farsulla del West* di L'Enrico Felsi di Mascagni; *La farsulla del West* di L'Enrico Felsi di Mascagni; *Il preludio*; *Pinocchio* di G. Ragni (nuovissimo). La platea di Casella nuovo per Milano. Maestri concertatori e direttori della stagione saranno: Victor De Sabata, Alberto Zito, Antonio Guarnieri, Gino Marinuzzi, Angelo Questa, Nino Sanzogno, Tullio Serafin, Karl Böhm e Mario Tassinari. Giovinetti Ferraro, Mario Prager, Rossi Regali, Giovinetti Ferraro, Mario Prager, Oscar Walczek, coreografi: Vanna Buzoni, Regina Colombo, Aurel Miloss e Rosa Pivella Ansaldo.

TEATRO

La compagnia De Filippo rappresenterà prossimamente una farsa di Ugo Betti dal titolo *Una bugia e fin di bene*. Betti quest'anno ha lavorato e oltre alla commedia *Notte in casa del ricco*, già rappresentata da Renato Ricci ed appare nel fascicolo di «Soccorso» di dicembre, ha pronta un'altra commedia dal titolo *Penale da notte*.

Il dottor Oak, Direttore del «Künstlertheater» di Berlino, ha organizzato un giro in tutto il Reich con la Compagnia stabile di questo teatro della commedia di Cesare Meano Nascita di Salomè. La stessa commedia via per andare in scena alla «Stadttheater» di Vienna. Un'altra commedia di Meano, i secoli non di burla, sarà questa la quarta opera di Cesare Meano-Berlino, sarà questa la prima assoluta in Germania. Si non che avrà la sua prima assoluta in Germania. Si ne cinque quando in Italia uno strano «caso Meano». Perché questo autore italiano deve far rappresentare all'estero le sue commedie? E come mai queste sue commedie hanno avuto tanto vivo successo e in Italia pare che nessuno se ne accorga? È un milione di anni che nessuno se ne accorga? È un milione di anni che nessuno se ne accorga?

Strindberg ritorna alle ribatte italiane. La Compagnia del Teatro Eliseo, che si riunirà ai primi di pagina sotto la direzione di Ettore Giannini, annuncerà Parca, e Meno Benassi e Laura Ceram in un'opera di interpretare *La signorina Giulia*. Trattando Asisti Abuletti ha tradotto di Strindberg una delle opere più importanti: *Donna di notte*.

Il notissimo attore e regista tedesco Gustav Gründgens ha scritto per la Rivista Italiana del Teatro delle interessanti «Considerazioni sull'arte drammatica». L'autore esamina, alla luce della sua grande esperienza, la figura dell'attore nel mondo contemporaneo e i suoi doveri verso lo Stato.

La Compagnia di Ruggero Ruggeri metterà in scena verso la fine di dicembre, a Milano la nuova commedia di Enrico Cavacchioli *Stato nel porco*. Si tratta di un lavoro altamente drammatico e lirico, in un prologo e tre atti.

Per disposizioni del Ministero della Cultura Popolare sono state vietate in Italia le rappresentazioni delle opere teatrali di O' Neill.

CINEMA

Si sta avuto inizio a Sorrento con la regia di Gianni Franciolini, la lavorazione in esterni del nuovo film di produzione Fausto Cinecomor del titolo *Aldo e Adina*. Il film, com'è noto, è tratto da due romanzi di Massimo Berra e ha per interpreti principali Jacqueline Laurent, Clara Calamai, Audiano Lupi e Leonardo Cortese. Le riprese interne del film avranno luogo a Cinecittà.

La statua di carne è il titolo provvisorio di un nuovo film di produzione Kinofilm, che si è cominciato a girare alla Titanus con la regia di Camillo Mastroianni. Il soggetto è tratto da una commedia di Roso di San Secondo. Il film è interpretato da Laura Solari, Fosco Giachetti, Camillo Pilotto, Lauro Gazzolo, Dina Cristiani, e altri.

È stata iniziata a Torino la lavorazione del film di produzione Diva *La casa sul fiume*. Regista Carlo Borromeo: interpreti principali, Silvestre Simon, Carlo Cova, Nino Grimaldi, Ovidio Gennazani, Giulio Sina, e Olga Vittoria Gentili.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

L'Ucraina diverrà il granaio dell'Europa. A proposito del recente accordo per l'invio regolare di grano in Italia i territori dei paesi orientali occupati, viene fatta la considerazione dei passati organi che, sotto l'insediamento dell'Aue, l'Ucraina potrà diventare il granaio europeo, e fornire quasi 10-12 milioni di quintali di cui ha bisogno il nostro continente per assicurare la propria alimentazione. L'agricoltura dei territori occupati dell'est ha il compito di potenziare il massimo la produzione, specie per i semi oleosi e per i cereali e di mettere a disposizione dell'alimentazione europea la produzione che eccede il fabbisogno locale. A tal scopo viene osservato che il centro di gravità della produzione agricola dovrà rimanere sempre nella terra europea, dove in nessun caso dovrà trascurarsi l'agricoltura.

Un primato italiano per le industrie tessili ha avuto luogo in questi giorni l'inaugurazione di un stabilimento per la produzione dell'agar-agar, estratto da alcune specie di piante alghe marine e lagunari. L'Eco, Giorgio Ricci, Comissario Generale per la Pesca, è stato ricevuto dal Comitato Delegato della Società interessata, dott. Graziadei, dal prof. Pieroni e da numerosi chimici, nonché dalle maestranze specializzate nella lavorazione dell'agar-agar.

Tale prodotto che sino ad ora era stato importato esclusivamente dall'Oriente, è indispensabile alle industrie tessili e anche a quelle alimentari, sia industriali che come terreno di coltura. Lo stabilimento che è l'unico in Europa, sia a sistema scoperto dal Laboratorio Scientifico del Commissariato Generale per la Pesca.

(Continua nel foglio verde)

termanio

COME L'ORO
MEGLIO DELL'ORO

Con le stesse caratteristiche di quello d'oro, il pennino "PERMANIO", mantiene alla "OMAS", il primato di stilo grafico di classe.

OMAS
Lucens

VALSTAR

IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

Lyra
Cilow

La malita di qualità
Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

L'Illustrazione Italiana n. 51

20 dicembre 1942-XXI

« E Gentile signora (sperando di avere almeno una lettrice in queste settimanali cronache) oggi la rubrica è dedicata a voi: parleremo di un ritrovato che vi darà gioia e speranza. Ma non siate disattenti: il nostro articolo è molto più di un semplice consiglio, è un'informazione in quanto appartiene a quei prodotti di moda per i quali voi nutrite affezione e vivo desiderio di non lasciarvi mancare mai, nemmeno — e questo è il punto — in vacanza. E allora, signora, diciamo dunque di tenervi in suspense e diciamo senz'altro di che cosa si tratta: delle vostre belle calze di seta che costituiscono — e non ci stacciamo di un millimetro — la vera e propria base del vostro fascino. E allora, signora, diciamo dunque di una volta questa eleganza. Che si tratta dunque di un tasto un po' delicato non vi dà dubbio alcuno, delicato però — e questo è il punto — perché non si può che essere una signora. E vi assicuro sempre un dispiacere fortissimo.

Ebbene, tra un poco potrete dare il vostro giudizio su un nuovo tessile del quale già i tecnici (e sapete quanto parchi di parole e di tedi siano i tecnici) parlano assai bene: deducete quindi voi stessa, signora, che molto probabilmente le nuove calze appagheranno il vostro desiderio di *Blue* eleganza e, nel contempo, vi metteranno a posto anche il problema finanziario, dato che si tratta di un filato di una resistenza senza pari. Non crediate di sognare, abbiamo proprio retto: le calze di *Blue* sono un filato resistente come il ferro e l'acciaio e morbido come la seta, oltre ad altre caratteristiche che fra poco vedremo.

di nuovo fiato si chiama *Nigone* (pronunciato nelson) e si stacca nettamente da tutte le altre fibre per quanto riguarda la sua preparazione. Infatti finora si è parlato di fibre ariane, ma in realtà esse sono state prodotte a partire da determinate sostanze-base, lavorandole e facendole reagire con altre, secondo procedimenti specifici, ad essere filate e poi tessute. Nel nuovo caso invece, siamo proprio davanti ad una materia prima che non ha mai esistito prima, e che, anche a livello fondamentale, che nulla, assolutamente nulla, hanno a che vedere col risultato finale. Il nuovo fiato, infatti, non è altro che un gas che si può bricare dell'acqua facendo reagire assieme idrogeno ed ossigeno: evidentemente nessuno di tali due gas ha minimamente a che fare con la materia prima che si ottiene, limpida, per la loro unione nella formula di due molecole di idrogeno ed una di ossigeno, che genera l'acqua ed essa, a sua volta, è la materia prima che si utilizza per la suddetta acqua fosse ricavata, ad esempio, in modo semplice, dalla scomposizione dell'acqua. Il nuovo fiato, dunque, contiene dispendio nella propria massima.

[illegible][illegible][illegible]

Dopo questa chiacchierata, signora, se ci avete seguito fin qui, fate la conclusione giusta: non si tratta di un surrogato a tanti prodotti, bensì di un prodotto nuovo, a sé stante, che vivrà colla forza delle sue caratteristiche e delle sue

a cura di Nello

Callitriche densiflora (Woron.) 3-1-1-2-2

PARERE MEDICO

Un fiore, crudel morbo insiem degenti
teneva T ed I, per cui venne d'urgenza
chiamato al capezzal dei sofferenti

un grande luminare della scienza
che, fatta ben la diagnosi del male,
escluse ogni pericolo letale.

Ma usò nel suo responso di conforto una frase che pure si prestava a far credere che l'uno era già morto e che l'altro a seguirlo si apprestava, onde, tra lo stupor dello scienziato, scoppiar gli astanti in pianto disperato.

Or lo strano responso sibillino cerca tu di chiarir, bravo indovino.

2 *Spizella centrifuga*

LA SPOSINA SI LAMENTA
DELLO SPOSO E DEI SUOCE

Con lui la vita è cominciata e, ahimé,
non vi nascondo che mi fa tremare;
prima di mezzo c'eran essi che
lesinavano i soldi a tutt'andare,
poi lui, con lievi trame, ha ognor celato
di sue manovre il fin, ma non è morto
nel mio core l'affetto svizzerato
purtroppo e già qualcuno se n'è accorto.

Erano a colorada alterna

TREMENDO DISINGANNO

Se lo vado x oooooo nella vita
ripensando si bel tempo che già fu.
io vedo nei ricordi miei scolpita
una felicità che non è più.

Il beffardo sogghigno, l'xxxx oooo
d'una donna che va sempre più giù
io vedo con orrore nel tuo viso
si dolce allor che me l'offristi tu!

IL REONE E LE CAMBIALI

Un po' duro invero mostrasi
e a le mani spesso viene,
ma le paga quando scadono
come a onesto uom conviene,
e poi beve e a chi vuol bere
di vin offre un buon bicchiere.

Cambio di genere (7)

UN ESILIATO

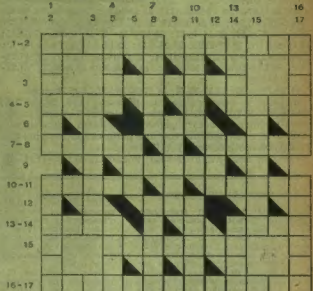
Si stringe nelle spalle ed incocciato
non è punto disposto a cambiar stato.

SOLUZIONI DEL N. 50

Interno: ParENteSI.

1. Stearica = carestia = creștala. — 2. Lana, ave = la
3. Fătala, turtala. — 4. El merita solo satire mie

CRUCIVERBA AD ANACRAMMI



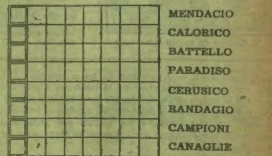
Orientali

Vertical

1. Scurto.	2. Palina.	1. Calore.
3. Mellasa.	4. Asse.	2. Natura.
5. Arta.	6. Ove.	3. Keoneri.
7. Ennia.	8. Valli.	4. Samo.
9. Prime.	10. Morta.	5. Damo.
11. Rane.	12. Ara.	6. Ape.
13. Rame.	14. Orto.	7. Antine.
15. Teschio.	16. Calore.	8. Tetra.
17. Sennio.	18. Rotella.	9. Avite.
	19. Canora.	10. Porta.
	20. Alroni.	11. Casco.
		12. Avi.
		13. Rala.
		14. Eata.
		15. Rotella.
		16. Canora.
		17. Alroni.

Molinos di Fiume.

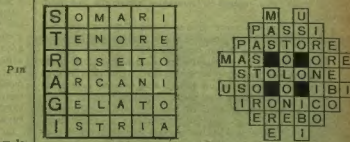
Cardellario d'anagrammi



Collocare nello schema gli anagrammi delle parole a margine. La prima colonna vi darà l'anagramma di un bugiardo.

H. C.

SOLUZIONI DEL N. 50



e - la
ire mie



L'altro Tripartito

— Come possiamo definire il nostro accordo?
— L'accordo della reciproca regatura.



Il castigo

Francis (a Deladier, Blum e C.): — Ecco come mi avete ridotto col vostro «Janasi» e «Vive la libertà»! Non manco voi che i Darian e i De Gaulle...

Il sole di alta quota sempre in casa...

Purgante
Lassativo

Bistal

BEATELLI

INGEGNERI CARLO CAPUCCI



L'anniversario di Pearl Harbour

— Gli americani hanno celebrato Pearl Harbour colla «giornata del silenzio».
— Mentre i giapponesi l'hanno celebrata affondando altre navi nemiche.



I benefici della neutralità

— Da dove vieni?
— Da un giro nei paesi neutrali.

Tanto la debolezza organica quanto la decadenza precoce si vincono e guariscono con

ALCHEBIOGENO

In tutte le Farmacie



Il sole di alta quota sempre in casa...

Per la vostra salute, benessere, per quello dei vostri bimbi e per vostra bellezza irradiatevi giornalmente con la lampada a raggi ultravioletti.

SOL SANAS, Originale Frontini

Noleggi mensili per Milano.

Chiedere illustrazioni alla fabbrica Sponchiotti Bagni S. di S. Giovanni Frontini ALFONSO, MILANO, Via L. Comense 12, telefono 91.322, assistenza e vendita presso la Ditta Alzetti Radio Piazza Confalonieri, telefono 48.200

DIGESTIONE PERFETTA

con la

TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI

ANTICO FARMACO VENEZIANO USATO DA TRE SECOLI

Produzione della FARMACIA G. MANTOVANI VENEZIA

TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" " 100
" " 375

AMARO TIPO BAR

in bottiglie da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-3-1928.

STENOGENOL DE-MARCHI

Ricostituente della forza fisica e stimolante dell'attività cerebrale

Ridona: ENERGIA, BENESSERE, VITALITÀ

Premiato Laboratorio Stenogenol Cav. UH. T. DE-MARCHI - Saluzzo

PER SENTITO DIRE

Natale: quarto Natale di guerra. Era una bella festa una volta il Natale: i giornali pubblicavano dei numeri speciali, in casa si preparavano pranzi speciali, speciali vetture adornavano i negozi di lusso.

E vi erano delle tradizioni alle quali era vietato venir meno: il polio, il capitone, il panettone, il prespepe, la tombola, la macchia. E i giocattoli da regalare ai bambini; e una bella poesia sentimentale da regalare ai grandi. E il camino acceso; c'era chi, pur avendo giganteschi termofoni che marciavano a pieno regime, accendeva anche il camino, per dare alla festa un colore più tradizionale.

Ma gli uomini sono fatti così, come i bambini capricciosi: rovinano le cose più belle.

Oggi, di tutte le buone cose che sopra vi abbiamo elencate, non si è salvata che la macchia. È vero, possiamo anche offrirvi una poesia; una poesia modesta, naturalmente, adatta ai severi tempi in cui viviamo, senza troppo zucchero quindi. Eccola, accettatela com'è.

In vista del santo Natale, commosso dai dolci ricordi, lo trovo nei fieri precordi la vena più sentimentale.

Ricordo con viva emozione i monti, le stelle in neve e quella cosa si lieve che si chiama panettone.

Il panettone è svanito, con tante altre cose pregiate; ma ancora le stelle le guardate — brillan nel cielo infinito:

col gelido sguardo sereno si specchian nei baratri eteri, ed il fragor degli aerei non le disturba nemmeno.

STITICHEZZA PURGA RINFRESCA REGOLA L'INTESTINO

FORMULA DEL PROF. A. MURRI



Ing. E. WEBBER & C.
Via Petrarca, 24 - MILANO

PASTINE GLUTINATE P. BARSOTTI ED. BARSOTTI

GLUTINATE (macchine speciali) 50% conformi D. M. 17-4-1938 N. 19

P. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

Banca d'America e d'Italia

Arde Nucleare: **ROMA**

Direzione Generale: **MILANO**

FILIALI:

- Abbazia
- Alzano
- Albenga
- Asolo
- Bologna
- Borgo a Mozzano
- Castelfranco di Garfagnana
- Chivari
- Firenze
- Genova
- Lavagna
- Lecce
- Milano
- Modena
- Napoli
- Piano di Sorrento
- Pontecagnaro
- Prato
- Rapallo
- Roma
- S. Margherita Ligure
- San Remo
- Sei-Livorno
- Sorrento
- Torino
- Trieste
- Venezia

Capitale versato **L. 200.000.000**

Riserva ordinaria **L. 9.500.000**

1905 Gran Premio Esposizione Internazionale Milano

E. FUMEO & C.

CASA FONDATA NELL'ANNO 1880

Premiata Fabbrica Italiana Cassaforte - Mobili acciaio - Torchi Cop allettre - Serature - Impianti di sicurezza per Banche - Porte metalliche per ricoveri antiaerei.

MILANO

Stallhim, e Ammin.: Viale Beatrice d'Este 9 - Tel. 31358

Deposito Vendita: Via Gaetano Negri 8 - Tel. 85980

ROSSO GUIZZO

(TIPO G)

Modello Russo L. 30 - Medio L. 20 - Piccolo L. 4.50

Laboratorio USELLINI & C. Via Broggi 23 - MILANO

